ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

PER QUEST'OGGI.

Gita a Superga.

(Ore 10,50 ant.) Il sindaco di Torino ha invitato circa 150 fra sindaci del Regno, funzionari pubblici, rappresentanze, ecc., ad una gita sulla ferrovia funicolare sistema Agudio fino a Superga, dove offre loro una colazione.

Gli invitati dalla stazione di Sassi a Superga saliranno in due treni.

La colazione avrà luogo nella vasta ed elegante sala espressamente ultimata del grande ristorante in costruzione.

Inaugurazione dell'« Arte antica. »

Oggi, alle dodici e mezzo, si inaugura solennemente il Castello ed il Villaggio medioevali coll'intervento delle LL. MM., dei Principi e del Corpo diplomatico.

La cerimonia, a quanto se ne dice, sarà semplice. Le LL. MM. saranno incontrate alla porta del Villaggio, oltrechè dal marchese di Villanova, presidente della Mostra dell'Arte antica, da buon numero di fanciulli in costume dell'epoca, raffiguranti tanti paggetti.

A questa cerimonia potrà intervenire la Stampa, dietro presentazione della tessera di libera circolazione.

Dopo la cerimonia il Villaggio e Castello medioevali saranno accessibili al pubblico.

Pranzo degli espositori.

(Ore 6,30 pom.) Nel grande e nuovo *Ristorante Chiari*, sul corso Re Umberto, avrà luogo un pranzo di espositori e rappresentanti allo scopo di conoscersi a vicenda e comunicarsi alcune idee intorno all'Esposizione.

L'iniziativa di tale banchetto è dovuta all'ingegnere Rodolfo Vicarj e ad alcuni espositori.

Pranzo a Corte.

(Ore 7 pom.) Le LL. MM. daranno un pranzo di gala al Comitato esecutivo dell'Esposizione, al Corpo diplomatico, alle autorità cittadine, ecc.

Teatro Regio.

(Ore 8 1/2 pom.) Prima rappresentazione della *Favorita*, interpretata da Gayarre (tenore), dalla Pasqua (soprano), da Battistini (baritono) e Silvestri (basso).

Dirigerà l'orchestra il maestro Franco Faccio, i cori il maestro Mocenni.

Sarà inaugurata la nuova illuminazione elettrica colle lampade Edison.

Illuminazione.

(Ore 9 pom.) Il corso Vittorio Emanuele e la piazza Carlo Felice saranno straordinariamente illuminati a gas, a luce elettrica ed a lampioncini colorati.

Dal ponte Maria Teresa fino all'incontro del corso Re Umberto l'illuminazione è fatta a lampioncini posti su grandi archi che attraversano la strada. Questi archi portano fioroni, stelle, fregi, stemmi, motti, ecc., ecc.

Davanti il monumento a Vittorio Emanuele in costruzione fu innalzata una grande parete nel cui centro brillerà la stella d'Italia; dalla parte opposta del corso Vittorio Emanuele, laggiù all'imboccatura del Ponte in ferro, un'altra parete a grandi fioroni colorati sosterrà lo stemma di Savoia.

Ai fianchi del lungo tratto del corso furono piantati bizzarri fanali.

La piazza Carlo Felice ed il giardino, come l'interno della stazione, sono illuminati a luce elettrica.

Serata del sindaco.

(Ore 10 pom.) Il conte di Sambuy, sindaco di Torino, ha invitato per questa sera nella sua elegante palazzina (via Magenta, N. 29) i sindaci del Regno, i membri del Comitato esecutivo, varie rappresentanze, ecc.

L'Inaugurazione della Mostra Nazionale.

DISCORSO DEL MINISTRO GRIMALDI.

Abbiamo potuto riferire il testo dei discorsi di S. A. R. il duca d'Aosta e dell'on. Villa. Con tutto che desiderassimo vivamente di poter dare nel suo testo anche il discorso dell'on. Grimaldi, non riuscimmo a procurarcelo, e però siamo costretti a riferirne quel tanto — veramente fu poco — che là sotto il padiglione, ammonticati nella ressa della gente irrequieta, tra il brusio dei più, i quali non udivano, abbiamo potuto notare a brani e a brandelli sul taccuino.

L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio parlò con la consueta facondia degli oratori meridionali.

Disse che questa Esposizione generale — la quale fu ordinata sotto la presidenza di un principe di Casa Savoia a Torino, la città che fu culla alle libertà italiane — acquista il carattere di un grande avvenimento nazionale.

Portò il saluto del Governo e quello delle sue provincie meridionali.

Aggiunse: Torino, in questo giorno, inizia una nuova èra di prosperità industriale ed economica.

Fece notare come, con opportuna idea, si sia voluto in questa Mostra innalzare un palazzo del *Risorgimento italiano*, perchè la parte di tutti fosse ricordata, particolarmente delle volgenti generazioni, che diedero sangue e pensiero per fare l'Italia. E vuolsi veramente ricordare che, senza risorgimento politico, non vi può essere l'economico.

Questa rassegna completa e perfetta del lavoro darà il programma, assegnerà il compito al suo Ministero.

Toccò dei doveri del Governo verso l'industria e il commercio, dei limiti in cui si deve restringere la sua azione, delle libertà necessarie, delle necessarie protezioni. Accennò, con parole incoraggianti, alla nazionalità dell'industria, perchè non si deve andar cercare fuori quello che si può avere ed ottenere in paese. (E qui l'onorevole ministro fu applaudito).

Manifestò la buona volontà del Governo, il quale si propone di assicurare al Paese la maggior copia d'interessi possibili.

Dalla Mostra di Torino avrà inizio una nuova èra economica per l'Italia.

Ragionò della necessità che popolo e Governo completino a vicenda la loro azione. E non bisogna fermarsi. Non basta saper conservare, conviene camminar sempre avanti. La sosta è regresso.

Da ultimo, in nome di S. M. il Re Umberto e mandando un saluto alla città di Torino, l'on. ministro dichiarò aperta l'Esposizione generale italiana di Torino.

I Sovrani nelle gallerie.

I Sovrani ed il loro seguito, non appena fu finita la cantata inaugurale, uscirono dalla rotonda per la porta a destra e cominciarono la visita dell'Esposizione dalle Gallerie delle industrie manifatturiere.

Entrando nella galleria, i Sovrani ammirarono anzitutto il grandioso ed elegante padiglione del Martinotti di Torino, negoziante di mobili; quindi entrarono nella galleria che si apre in faccia a quel padiglione, destinata ai mobili.

In questa galleria si soffermarono ammirando i mobili artistici del Bauer di Firenze, del De Lotto di Venezia, del Pagano di Napoli, quelli a stelle ricamate del Sandri e quelli originalissimi del Parvis di Alessandria d'Egitto.

Ebbero pure parole d'encomio per le mostre dei bronzi artistici del Michieli e del Tis di Venezia.

Traversando poi la Galleria dell'arte applicata all'industria si recarono nella Galleria della ceramica e delle vetrerie.

Qui attrassero la loro attenzione i vetri del Macario di Torino, la bellissima mostra del Mollica di Napoli, le ceramiche del Castellani, dei Ginori e dello stabilimento industriale napoletano, rappresentato dal marchese di Carace.

Il Re si fermò pure davanti alla Mostra vetraria della ditta Pasquale Antonibon e figli di Nove, e strinse la mano all'on. deputato, proprietario, congratulandosi vivamente del progresso di quella industria e dei nuovi modelli di fabbricazione.

Giunto nel centro della gran cupola esaminarono le mostre del Farina, del Salviati e passarono nella galleria principale.

In questa galleria si soffermarono dinanzi alle stoffe del Solei e del Ghidini di Torino ed ai fiori artificiali bellissimi del Martinetti.

Passarono attraverso l'esposizione degli strumenti musicali, e si ristettero meravigliati davanti alla grande Galleria del lavoro.

Osservarono passando i lavori delle varie macchine, soffermandosi specialmente davanti al grande motore dello stabilimento di Pietrarsa e Granili a Napoli e la fabbrica vetraria di Candiani per cui il Re ebbe parole d'elogio.

Dalla Galleria del lavoro passarono a quella delle industrie estrattive, impregnata tutta da soavi profumi, e quindi a quella dell'agraria.

Dopo ciò entrarono nel palazzo delle Belle Arti e si fermarono davanti ai quadri del Pagliani, del Luccetti, del Favretto, del Dall'Oca, del De Albertis, del Gabani, ecc.

Erano accompagnati in questa visita dal comm. Avdy, dal Biscarra e dai membri dell'arte moderna.

Uscirono poscia nel colonnato del cortile e diedero una capatina nei locali dell'oreficeria, osservando attentamente le mostre del Carmagnola, del Panighetti, del Gassò di Torino, del Francoueri di Napoli e del Castellani di Roma.

Poscia, attraversando a piedi un lungo tratto del giardino, si recarono a visitare il padiglione della Città di Torino.

In questo padiglione vennero offerti dal sindaco, che era a riceverli, rinfreschi e dolci e presero riposo.

Quindi si recarono ancora a visitare il tempio di Vesta ed il padiglione della Città di Roma, congratulandosi coll'ing. Manzanti; dopo di che risalirono in vettura per lasciare l'Esposizione.

Entrata all'Esposizione.

Prezzi ed orario.

Oggi, 27 corrente, sarà aperta l'Esposizione dalle 10 ant. alle 5 pom. mediante il pagamento di L. 5 per ogni biglietto d'entrata.

L'ingresso è da tutte le parti, salvo dalla parte Eridano che resterà chiusa. Dal 28 corrente in poi il biglietto ordinario costerà L. 1. Dalle 8 alle 10 ant. di ogni giorno si entrerà mediante l'esibizione di due biglietti.

Tessere e biglietti.

Si avvertono azionisti, espositori e rappresentanti che l'ufficio per la consegna e distribuzione delle tessere e dei biglietti provvisori, è in piazza Castello, N. 12.

Non si consegneranno tessere senza la restituzione del biglietto provvisorio che fosse stato rilasciato.

Il Comitato.

Il Comitato di Zurigo al Comitato di Torino.

Il Comitato esecutivo della nostra Esposizione ha ricevuto dal Comitato dell'Esposizione di Zurigo dell'anno scorso il seguente telegramma:

Comitato centrale Esposizione nazionale Svizzera, memore e riconoscente delle simpatie provate dall'Italia alla Mostra zurigana dell'anno scorso presenta in occasione apertura migliori auguri al Comitato di Torino per l'Esposizione italiana gridando Viva l'Italia nostra nobile vicina.

Pel Comitato radunato in seduta
NABHOLZ, vice-presidente.

Il Comitato esecutivo ha subito risposto col seguente:

Nabholz, vice-presidente
Comitato Esposizione, Zurigo.

Comitato Esposizione italiana ricordando accoglienze fatte suo presidente, suoi membri, dal Comitato Zurigo ed utili ammaestramenti ricavati visita questa riuscitissima Esposizione, sente più viva riconoscenza per nuova cortesia, ringrazia e plaude forte industre vicina augurandole perenne prosperità, pace, grandezza.

Pel Comitato
DAECO.

Società Promotrice dell'industria nazionale.

Le sale della sede sociale, piazza Castello, N. 26, piano nobile, sono aperte durante l'Esposizione, dalle ore otto del mattino alle undici di sera, a tutti gli espositori, giurati, delegati delle Giunte distrettuali e locali, ai membri delle Camere di commercio e delle Società economiche, nonchè ai rappresentanti della Stampa.

Ivi, oltre l'occorrente per scrivere, si troverà un gran numero di giornali.

Per l'accesso basterà presentare la tessera di libera entrata all'Esposizione.

Alla Società Filotecnica.

In occasione dell'Esposizione, la *Società Filotecnica*, nell'intento di prodigare ai distinti personaggi di altre provincie italiane che si recheranno in Torino festose e liete accoglienze, ha deliberato di mettere a loro disposizione le sale della Società e il ricco gabinetto di lettura come luogo centrale di ritrovo e di riposo (Palazzo Madama, piano terreno).

Circolo degli artisti.

In seguito a deliberazione del Comitato direttivo, i signori **artisti espositori** *non residenti in Torino* hanno facoltà di frequentare le sale del Circolo per tutta la durata dell'Esposizione nazionale, mediante presentazione della tessera di espositore che indichi la loro qualità.

L'Associazione democratica.

Riceviamo e pubblichiamo:

« L'Associazione democratica subalpina, mentre ringrazia il Comitato esecutivo dell'invito rivoltole per l'inaugurazione della Esposizione nazionale, delibera, di fronte al carattere essenzialmente dinastico che si è dato a tale cerimonia, di non intervenirvi. Applaude di cuore alla festa del lavoro e fa voti per il progresso dell'attività nazionale.

Il Comitato. »

seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Il conte d'Aquila.

ROMA, 26, *ore 2,15 pom.*

La *Capitale* pubblica una lettera del conte d'Aquila, nella quale egli conferma le pretese avanzate colla assistenza dell'avvocato Tutino.

Smentisce l'accusa, formulata nella storia di La Cecilia, ch'egli abbia assistito alla fucilazione di patrioti.

Aggiunge aver egli sempre nutrito sentimenti liberali, onde ebbe dalla Corte di Napoli le persecuzioni e l'esilio.

Il generale Colli di Felizzano.

ROMA, 26, *ore 2,15 pom.*

Stanotte è morto il generale Colli di Felizzano, comandante della 6ª brigata di cavalleria a Roma.

Un assassinio.

ROMA, 26, *ore 2,15 pom.*

Telegrano da Avigliano (Potenza) alla *Capitale* essere colà avvenuto un orribile assassinio.

In casa d'un certo Nicola Palomba trovossi assassinata e orribilmente deturpata la sua domestica; Caterina Labriola. Il cadavere fu rinvenuto in cucina.

La quistione d'Egitto.

VIENNA, 26, *ore 2 pom.*

Contrariamente alle informazioni dell'*Agenzia Havas*, la circolare inglese sulla quistione d'Egitto è completamente un invito senza proposte concrete.

L'Austria e la Germania, stimando particolarmente interessate la Francia, l'Italia e la Turchia, si asterranno dal rispondere finchè questo non abbiano espressa la loro opinione.

La Russia, quantunque non rappresentata nella Commissione liquidatrice, parteciperà alla Conferenza.

Le Potenze minori non saranno rappresentate. Però le deliberazioni della Conferenza saranno ad esse sottoposte.

BERLINO, 26, *ore 9,25 pom.*

Il barone di Courcel, ambasciatore della Repubblica francese, per incarico ricevuto dal ministro Ferry chiederà domani un colloquio al principe di Bismarck per trattare della quistione egiziana.

Dopo il colloquio il barone Courcel partirà per Parigi.

Il controllo in Egitto e le grandi Potenze.

PARIGI, 26, *ore 3,15 pom.*

Il ministro degli esteri di Francia, Giulio Ferry, avendo proposto il ristabilimento del controllo franco-inglese in Egitto, lord Granville, ministro inglese degli esteri, per controbilanciare l'influenza francese in Egitto propone di unire alla Commissione di controllo il rappresentante dell'Italia al Cairo.

— Il principe di Bismarck cerca di intendersi preventivamente coll'Italia e coll'Austria per stabilire anticipatamente quali quistioni dovranno trattarsi nella conferenza di Londra riguardo all'Egitto.

Ultimi dispacci

ROMA, 26, *ore 9,50 pom.*

L'on. Coppino incaricò il comm. Rosso, professore di ornato all'Istituto artistico di Roma, di visitare le scuole di disegno dei corsi preparatori per le allieve maestre, le quali mandano lavori all'Esposizione di Torino affine di conoscere quali provvedimenti debbansi prendere per migliorare il predetto insegnamento.

— Domani si riunirà la Commissione governativa nominata per l'esecuzione della legge sui danneggiati politici delle provincie siciliane, affine di determinare gli assegni provvisori da distribuirsi, e i danneggiati che possono averne diritto.

— Stamane è uscito un nuovo giornale già da tempo annunziato, intitolato: *La Romania*. Il nuovo giornale sarà organo dei cittadini rumeni, e sosterrà il principio di nazionalità e di indipendenza e l'unione delle razze neo-latine.

Pei figli del duca d'Aosta.

ROMA, 26, *ore 9,50 pom.*

Qui si afferma con insistenza che il Re, prima di partire da Torino terrà uno speciale Consiglio di famiglia per provvedere alla posizione dei due figli maggiori del duca d'Aosta.

Il primo di essi, Emanuele Filiberto, duca di Puglia, è destinato ad entrare nel R. Corpo della marina; il secondo, Vittorio Emanuele, conte di Torino, farà parte dell'esercito.

L'ex-ministro Giannuzzi-Savelli.

ROMA, 26, *ore 9,30 pom.*

Il giorno 12 maggio l'ex-ministro di grazia e giustizia Giannuzzi-Savelli riprenderà le sue funzioni di presidente della Corte d'appello di Roma.

Si dice che entro l'anno egli chiederà di essere collocato a riposo.

I giornali di Roma e l'Esposizione di Torino.

ROMA, 26, *ore 9,30 pom.*

Tutti i giornali di Roma sono pieni di lettere e di telegrammi intorno all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino.

In essi sono assai lodati i discorsi del principe Amedeo e dell'on. Villa. Quello del ministro Grimaldi, secondo i telegrammi, fu trovato meschino, malgrado lo sfoggio di parole, di promesse e di ricordi.

Per le ferrovie Sicule.

ROMA, 26, *ore 10 pom.*

Il barone Gallotti e il comm. Florio fanno trattative col Ministero dei lavori pubblici onde costituire una speciale Società per l'esercizio delle ferrovie Sicule.

BERLINO, 26, *ore 8,54 pom.*

L'indisposizione da cui è afflitto il gran Cancelliere non è seria.

— Nella Commissione per la legge contro i socialisti, Puttkamer dichiarò che il Governo sta preparando una legge contro la vendita di materie esplosive.

— Si è costituito un Circolo italiano per venire in aiuto ai compatrioti poveri di passaggio a Berlino.

La presidenza del Comitato provvisorio venne affidata al professore Pirani, la vice-presidenza al signor Giovanni Bastucchi.

Adozione dei fucili a retrocarica in Germania.

BERLINO, 26, *ore 8,54 pom.*

La *Magdeburger Zeitung* scrive: « Le prove di tiro col fucile a ripetizione diedero così buoni risultati che l'Amministrazione militare decise di adottarlo, e che la manifattura d'armi di Spandau ricevette l'ordine di completare gli attrezzi della manifattura per poterne fabbricare su vasta scala.

NAPOLI, 27, *ore 3,30 ant.*

Ieri il piroscafo *Indipendente* della Società Florio-Rubattino, mentre rientrava in porto, è stato investito dalla nave *Ebre* delle *Messaggerie Marittime* francesi.

I due piroscafi ripararono in porto in causa delle gravi avarie sofferte.

I danni si calcolano in lire 30,000.

Venne già iniziata un'inchiesta sulle cause della collisione.

PARIGI, 27, *ore 9 ant.*

L'Austria e la Germania si sono messe d'accordo riguardo alla comune attitudine che assumeranno nella Conferenza europea per l'assetto delle finanze egiziane.

Esse lascieranno alla Francia e all'Italia, più direttamente interessate, la iniziativa di formulare le controproposte al Governo inglese.

L'Esposizione e la Stampa parigina.

PARIGI, 27, *ore 8,35 ant.*

Tutti i giornali parigini recano telegrammi che constatano il grande successo ottenuto da Torino e dall'Italia colla inaugurazione della Mostra nazionale.

Parlando della solennità e dei discorsi pronunziativi, li giudica sopratutto bellissimo il discorso del principe Amedeo.

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — Il *Times* ha dal Cairo: Un ufficiale inglese dichiara di avere prove degli intrighi di Zebehr, che è responsabile della recente insurrezione al nord di Khartum.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Si assicura che Bismarck è deciso di cominciare apertamente ad opporsi alla supremazia dell'Inghilterra come potenza marittima e commerciale. La Germania sarà probabilmente alla testa della forte opposizione delle Potenze interessate nel Congo al trattato anglo-portoghese.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Tananarive in data 15 corrente: Il comandante francese a Tamatava inviò un parlamentario al generale degli Hova, proponendo condizioni che possono offrire la base di negoziati ulteriori, cosicchè la pace è probabile.

Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: Osman Digna trovasi a Handuk con tutti i suoi partigiani. Le truppe sono partite da Shendy e sono giunte a Korosko, dopo aver perduto 55 uomini.

Filippopoli, 26. — Aleko fu chiamato a Costantinopoli. Si assicura che non sarà riconfermato. Si ignora il candidato che gli succederà.

Bukarest, 26. — La coppia arciducale è arrivata iersera. I Reali andarono incontro a mezza strada da Giurgewo. Alla stazione vi erano moltissimi personaggi; ovazioni. Città pavesata ed illuminata. Ritirata colle fiaccole. Oggi rivista, pranzo di gala e ballo. Gli arciduchi partiranno a mezzanotte per Belgrado.

Parigi, 26. — Courcel è atteso.

Ferry conferirà con Waddington e Courcel intorno alla conferenza.

Dublino, 26. — Avvenne un'esplosione prodotta da polvere di cannone nella caserma di Shipstreet. I danni sono inconcludenti. Nessun ferito. Furono trovati gli avanzi di una macchina infernale.

Aden, 26. — Il Governo francese stabilì un deposito di carbone ad Obok.

Berlino, 26. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che i polacchi, che non sono riusciti a seminare la discordia fra la Germania e la Russia, cercano ora di spargere la diffidenza tra la Germania e l'Austria. Il giornale deplora che il Centro appoggi nel Parlamento germanico e nella Dieta prussiana qualunque proposta che emana dai polacchi. Soggiunge che per riattivare il Consiglio di Stato che esiste legalmente basta convocare i membri di questo Consiglio.

Melbourne, 26. — Le colonie australiane continuano ad occuparsi seriamente del progetto dei recidivi francesi.

Le Società operaie decisero d'inviare un delegato agli operai d'Inghilterra per chiederne l'appoggio onde impedire l'invasione dei recidivi da cui l'Australia è minacciata.

Berlino, 26. — Nella seduta della Commissione per esaminare la legge sui socialisti, il ministro Boetticher annunziò la prossima presentazione al Consiglio federale di un progetto relativo al traffico di materie esplosive.

Brindisi, 26. — L'Autorità locale ha impartiti ordini severissimi affinchè le provenienze dall'Egitto subiscano la visita sanitaria col massimo rigore e siano prese tutte le precauzioni possibili. Nessun inconveniente si potrà lamentare.

Parigi, 26. — Il *Paris* non crede alla informazione dello *Standard* da Tananarive.

Il *Temps* ha da Londra: La Conferenza, se le Potenze approvano, si riunirebbe fra un mese.

Belgrado, 26. — Si è deciso che la Scupcina si convocherà a Nissa. Si fanno grandi preparativi per ricevere il principe Rodolfo.

Madrid, 26. — Un comandante, diversi ufficiali, sott'ufficiali ed alcuni civili furono incarcerati a Barcellona. Un capitano di gendarmeria fu arrestato a Cordova. Quattro civili furono incarcerati a Cadice in seguito alla scoperta di un progetto d'insurrezione armata per domani. Parlasi pure di altri arresti in altre città. La lotta elettorale è vivissima dappertutto.

Cairo, 27. — La risposta del Governo inglese è giunta. Dice che la spedizione di Berber è attualmente impossibile, e che non potrebbe partire prima di quattro mesi. La decisione venne comunicata al governatore di Berber che fu autorizzato a ritirarsi, se è possibile. Il governatore di Dongola domandò un congedo per fare il pellegrinaggio alla Mecca.

NOSTRE NOTIZIE

Gli assassini delle serve.

Vienna, 23 aprile.

(COLA) — Schenk e Schlossarek hanno pagato il fio dei loro delitti, e, se Dio vuole, d'ora in poi si parlerà di qualcosa d'altro. Giacchè, pur troppo, dallo scorso dicembre fino ad oggi le gesta dei due assassini non scomparvero mai dall'ordine del giorno. I politicanti continuarono bensì ad intronarsi reciprocamente la testa colle loro discussioni di filologia applicata al diritto pubblico. I diplomatici si sgranchirono le dita scrivendo note sopra il viaggio circolante del ministro Giers, sopra l'entrata dei Russi a Merv, sopra l'escursione orientale dell'arciduca Rodolfo, di cui vuolsi s'a un primo frutto il firmano del padiscià, che stabilisce pel 1886 il compimento della rete ferroviaria balcanica. È ben vero che dal dire al fare, dal promettere al mantenere ci corre, e che i possessori di rendita turca si troverebbero a miglior partito, se il valor reale delle promesse del sultano fosse meno lontano del nominale.

Ma politicanti e diplomatici, a Vienna specialmente, non formano certo la maggioranza della popolazione. L'infinito numero di coloro, a cui la questione delle guardie municipali di Reichenberg, e le lotte intestine del Club parlamentare polacco non accelerano la circolazione del sangue, s'è servita quasi esclusivamente di Schenk, delle sue vittime e dei suoi complici per ingannare le ore ed i quarti d'ora d'ozio di questi cinque lunghissimi mesi.

In dicembre la scoperta dei delitti, la narrazione dei singoli episodi della truce odissea; in marzo il processo e la sentenza, in aprile l'esecuzione. E negli intervalli i piccoli incidenti dimenticati nella fuga delle ricerche, l'epistolario dei vivi e dei morti, gli aneddoti sul contegno degli arrestati nel carcere, le fotografie dei tristi eroi, di profilo e di faccia, esposte a tutte le vetrine tra il ritratto della principessa Stefania e quello dello spiritista Bastian.

La stampa popolare si mostrò « degna della situazione. » I descrittori esaminano i colori della loro tavolozza, i narratori fecero uno sciupio indiavolato di voli lirici e di scene drammatiche. Il *Tagblatt*, l'*Extrablatt*, il *Neltblatt* tirarono a 150,000 esemplari. Un *reporter* della *Morgenpost*, per non soccombere sotto la ferrea legge della concorrenza, non trovò niente di meglio che sollecitare l'onore d'un'udienza particolare dal boia. E ne raccontò per filo e per segno gli incidenti, ed ingemmò la prima pagina del suo giornale con un ritratto del « funzionario » sormontato, anzichè da uno stemma, dallo schizzo d'un capestro. Davvero il *reporter* sullodato non lasciò nella penna che un inno alla generosità dell'amico suo, che si rassegnava a prestare l'opera propria per poche decine di fiorini al mese.

La curiosità maggiore fu però naturalmente mostrata dal sesso gentile. E non solamente dalle vecchie popolane, che si curano sopratutto del terno da giuocare, e che perciò s'affollavano, la mattina dell'esecuzione, davanti alla porta della *Landesgericht*; non solamente dalla caterva innumerevole delle cuoche, delle cameriere, delle governanti, il cui ardore era eccitato dallo spirito di corpo, ma dall'intero mondo femminile della borghesia, dei teatri e perfino della più pura aristocrazia. Il consigliere Gritzenberger, incaricato della distribuzione dei biglietti durante il processo, fu assoggettato per una settimana intera a torture inaudite. E non fecero difetto neppure le gentili sollecitatrici di posti riservati per lo « spettacolo » della impiccagione.

Voi sgretolate, o bello, i pasticcini..... ma già, è inutile, a Vienna di Carducci non ce n'è.

Del resto, è mestieri confessare che Ugo Schenk era un delinquente eccezionale. Il suo complice principale, lo Schlossarek, che fu impiccato pochi minuti prima di lui, non era che il braccio di Schenk, crudele e vigliacco. Svenne quando il conte Lamezan gli lesse la sentenza divenuta inesorabile, impetrò 24 ore come una grazia, ed era morto a metà quando il carnefice gli gettò il laccio intorno al collo.

Carlo Schenk, il fratello d'Ugo, a cui l'imperatore commutò la pena di morte in carcere perpetuo, non partecipò personalmente che ad uno dei tanti misfatti — era più che altro il ricettatore, il messo della compagnia — una povera anima dentro un povero corpo. Ma Ugo Schenk, colui che, per mesi e mesi, continuò a sedurre serve dalla giovinezza sfiorita per carpire loro le poche centinaia di fiorini duramente risparmiate, e poi ad ammazzarle freddamente perchè « i morti non parlano, » l'uomo che esercitava l'assassinio come una professione non nella Sila calabra o nella *puszta* ungherese, ma nel cuore di una città di un milione di abitanti, aveva il corpo elegante, il volto delicato, linfatico, l'occhio fascinatore. In carcere pensava sopratutto a fare toelette ed a scrivere versi ribboccanti di sentimentalismo. Durante il dibattimento, si curava più dell'eleganza della sua posa che delle interrogazioni del presidente e dei vani tentativi del suo avvocato difensore. Mentre il procuratore Pelser riandava la storia lunga dei suoi delitti, Ugo Schenk faceva l'occhio di triglia alle signore sedute in prima fila — pena meritata, ma, a quanto pareva, non abbastanza sentita.

Quando il conte Lamezan gli annunciò che l'imperatore aveva confermata la sentenza del tribunale, e gli domandò: — È ella disposto a firmare il protocollo? — Ugo Schenk col suo stereotipato sorriso sulle labbra, s'inchinò dicendo: prego signor presidente. E, presa la penna, scrisse il suo nome con mano sicura senza nemmanco dimenticare il ghirigoro finale. Quel suo sorriso immutabile non lo lasciò neppure la notte precedente l'esecuzione, notte ch'egli impiegò parte ascoltando con aria tra deferente ed ironica il confessore, parte mangiando, bevendo e raccontando al cameriere le *bonnes fortunes* avute da lui in circoli aristocratici. Perfino quando scoccò la sua ultima ora, quando, fra un drappello di guardie, scese nell'oscuro cortile triangolare, dove pendeva già il corpo di Schlossarek, Ugo Schenk misurò d'uno sguardo l'altezza del trave e sorrise.

Un terremoto in Inghilterra.

Londra, 24 aprile.

(NICK-BOTTOM) — In Italia, dove disgrazie simili succedono pur troppo assai di frequente, una notizia come quella che si sparse martedì per la città, non avrebbe prodotto un panico uguale. Ma qui ove si parla spesso e si vede assai spesso la nebbia e il cielo bigio, il terremoto invece è una di quelle avventure che meno si conoscono e che meno si temono per la loro non continua frequenza.

I telegrammi annunzianti le disgrazie si succedevano con rapidità vertiginosa, e l'ansia e lo spavento erano sul volto di tutti. Calmata un poco la prima apprensione si potè giudicare con più tranquillità l'estensione del disastro, ed è a rallegrarsi che il danno siasi limitato alla proprietà per la massima parte, chè di vittime umane non si deplora se non la perdita di un bimbo e d'una vecchia soffocati dalle macerie, e d'un uomo infermo morto sul suo letto dallo spavento.

La parte di paese che sofferse maggiormente fu quella a sud-est, spingendosi entro terra a poche miglia da Londra, ed estendendosi per un buon tratto lungo la costa della Manica. Un villaggio vicino a Colchester fu malconcio assai, presentando l'aspetto di una piazza che avesse sofferti gl'insulti ripetuti della mitraglia.

La scossa avvenne, come telegrafai, poco dopo le nove del mattino, e durò alcuni secondi, il movimento essendo sussultorio-ondulatorio e preceduto da rombi e boati.

I danni nella sola città di Colchester, — ove cadde la guglia della chiesa da un'altezza di 150 piedi, fracassando il tetto delle case in vicinanza — ammontano a parecchie migliaia di sterline, senza contare le piccole spese occorrenti a rimettere in assetto alcune abitazioni che mostrano le peripezie a cul andarono soggette.

La scossa, intesa anche a Londra, non s'è più ripetuta, grazie al cielo, e il panico se ne va adagio adagio; ma lascierà però un'impressione vivissima e un ricordo doloroso che sorgerà di quando in quando a molestare questi pacifici cittadini i quali si credevano immuni da un flagello che sta sospeso su tante belle e ridenti contrade.

Parigi	25	26
3 0/0 francese amm. nuovo	78 30	78 50
3 0/0 francese	77 35	77 40
5 0/0 francese	108 10	108 17
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 7-85	94 15
Az. Ferr. Romane	124 —	123 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	583 —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18
Consolidato inglese	101 1/8	101 7/8
Obblig. Lombarde	300 —	300 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 26 aprile (sera)		25	26
Farine 9 marche pel cons. (*)	Cor.	40 —	40 50
» per maggio	»	45 25	40 50
» 4 mesi da maggio	»	47 50	48 —
» per luglio-agosto	»	48 50	48 75
Zuccaro raffinato 88 disp. (**)	»	41 —	40 75
» raffinato pronto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	47 —	46 75
» id. 4 mesi da maggio	»	48 25	47 75

Liverpool, 26 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 6,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.
Mercato debole.
Importazione della giornata 3,000.

Havre, 26 aprile (sera).

Cotoni — Venduto balle 600.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 13,000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 26 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 3553
Id. — Vendite nulla

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'uffizio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

La giornata di ieri.

Il grande avvenimento nazionale è compiuto. L'Esposizione di Torino è aperta. Vengano ora gli Italiani a visitare il tempio del lavoro e dell'industria nazionali.

La solenne cerimonia inaugurale non poteva seguire in condizioni più favorevoli. Ieri il sole, il bel sole d'Italia, fu pur troppo un pio desiderio insoddisfatto. La pioggia sottile, ma fitta e penetrante, stroncò, pose lo scompiglio, la fretta, quindi anche un po' di disordine. La città era affollatissima; ma pensate un po' quanta gente di più non sarebbe accorsa dalle vicine provincie se durante la notte non si avesse avuto quel tempo indiavolato che avemmo.

Fu una vera disdetta. Quel cielo cinerognolo, quella importuna acquerugiola — in un giorno così solenne e con tanta ansia aspettato — aveva messo un po' di dispetto e di malinconia negli animi. Si sospirava il sole, il sole!

Per questo si comprende che la cerimonia abbia potuto riuscire meno splendida, che sia potuta nascere qualche confusione, del resto quasi sempre inevitabile, che siano seguiti degli incidenti più o meno comici, più o meno graditi. Noi, che pure li abbiamo notati quelli accidenti a titolo di cronaca, dobbiamo annunziare del pari che furono inferiori a quelli che si poteano temere e in fin dei conti un po' di disordine fra gli invitati, un po' d'acqua su tutto e tutti non poteano togliere alla festa la sua solennità e grandezza; non potean togliere il suo altissimo significato.

E veramente la parte più commovente delle cerimonie non istà già nelle forme, ma nella loro essenza. E l'essenziale carattere di grandezza non potea mancare alla festa di ieri, a cui presiedette il Re nel nome della Patria.

Tutti ieri sentimmo presente l'Italia — l'Italia nostra, che, libera, cammina con passo veloce nelle vie del progresso alla riconquista d'un primato un tempo fra tutti i popoli gloriosamente tenuto!

* * *

Rappresentavano la nazione i sindaci delle principali città del Regno, la moltitudine degli espositori umili in tanta gloria, i corrispondenti e redattori di tutti i giornali della penisola, numerosissimi forestieri venuti da tutte quante le provincie... Ma è convenzione dire che ieri, oltre l'Italia, ci guardava tutto il mondo civile, poichè tutte le principali gazzette d'Europa e parecchie dell'America erano degnissimamente rappresentate.

La Stampa nazionale ed estera merita veramente un cenno speciale. In questi giorni le gazzette italiane d'ogni parte ne recano elogi entusiastici della Mostra, parole fraternamente affettuose per la nostra Torino, per tutto il Piemonte. Esse dedicano alla nostra Esposizione i loro più importanti articoli. Di questo consentimento di entusiastici giudizi, di questo osanna intonato con tanta espansione d'amore per la nostra città, noi rendiamo ai confratelli d'Italia vivissime, cordialissime grazie. Essi sono venuti a mettere insieme alle povere nostre le poderose forze del loro ingegni; sono venuti ad aiutarci nel laborioso e difficile cómpito, che è quello di illustrare e pubblicare le meraviglie dell'arte e dell'industria nazionali; sono venuti a portarci il saluto, più che di colleghi, di amici.

E rendiamo pure sentite grazie alla Stampa estera, particolarmente alla Stampa francese e tedesca, la quale mandò numerosi e valentissimi rappresentanti, attestando così l'importanza attribuita a cotesto nostro avvenimento nazionale dalle altre nazioni. Questo fatto significantissimo ne assicuri ancora una volta che l'Italia non ha nè demeritate, nè perdute quelle vive simpatie che in Europa si era acquistate a' tempi della lotta per la indipendenza. Codesto fatto ne assicuri che l'Europa guarda ora alla nostra redenzione economica e industriale con lo stesso interessamento, col quale guardò un giorno alla nostra redenzione politica. L'Europa vede di buon occhio i nostri progressi nelle vie della civiltà, [illegible], mentre per essi l'Italia ridiventa grande, diventa ancora un elemento di pace sicura e feconda di bene.

Saluto alla Stampa italiana ed estera!

* * *

E ora che la Mostra — la quale ha raccolto tante simpatie e tanta benevolenza di giudizi — è inaugurata, poniamoci a un lavoro serio di esame, acciò che essa non serva soltanto ad appagare infeconde curiosità, ma sia una palestra di studio e di osservazione attenta, d'onde provengano utili cognizioni, savi ammonestramenti, incitamenti a progredir sempre, degne e nobili ispirazioni. Lo hanno detto ieri alla inaugurazione: non bisogna riposar sugli allori; la sosta è regresso. E noi dobbiamo invece camminar sempre avanti.

Il tempio della pace e del lavoro è aperto.

Entriamo con l'animo mondo da ogni prevenzione.

I premi del Governo.

Concorso a premi pei miglioramenti ottenuti nella qualità degli animali bovini, equini ed ovini.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il Regio Decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione Nazionale di Torino, un *Concorso a premi pei miglioramenti ottenuti nella qualità degli animali bovini, equini ed ovini*;

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi assegnati al concorso pei miglioramenti degli animali bovini, equini ed ovini sono:

Categoria prima. — Premio di L. 1000, con diploma d'onore, a quell'allevatore italiano che presenterà un gruppo di bovini di razza indigena e migliorati notevolmente per qualità e reddito, sia come animali da lavoro, sia come animali da latte o da carne, ed anche per più attitudini riunite, e proverà d'aver conseguito tale miglioramento mediante la selezione dei riproduttori nella stessa razza, mediante l'incrociamento con riproduttori di altre razze, sempre però indigena. Le iniziative ed i tentativi fatti per il miglioramento devono essere stati incominciati da almeno sei anni, e gli animali esposti devono rappresentare l'ultimo risultato dell'operazione zootecnica. L'allevatore deve esporre in apposita relazione lo scopo speciale pel quale intraprese il miglioramento; tutto quello che ha operato in ordine a questo scopo, e provare la serie dei fatti asseriti o con certificati dei veterinari vistati dalla presidenza del Comizio agrario, o dalle autorità locali, o con testimonianze sottoscritte da allevatori del circondario di nota fama ed onestà, autenticate come sopra.

Categoria seconda. — Premio di L. 1000 e diploma di merito per i cavalli.

Premio di L. 600 e diploma di merito pei bovini.

Premio di L. 300 e diploma di merito per gli ovini, a quei gruppi di animali di razza indigena migliorati, per una o più attitudini, a mezzo dell'incrociamento di riproduttori di *razza estera* perfezionata.

L'operazione dell'incrociamento dev'essere stata iniziata da almeno 5 anni, e gli animali esposti devono essere il migliore risultato. L'allevatore deve esporre in una particolareggiata relazione le ragioni che lo indussero all'importazione dei riproduttori esteri, la riuscita dei medesimi sotto le nuove condizioni climatologiche ed agricole, l'esito dell'incrocio ed i risultati successivamente avuti, sempre colla prova di documenti rilasciati e vistati nel modo di sopra indicato.

Categoria terza. — Premio di L. 1000 e diploma di merito pei cavalli.

Premio di L. 1000 e diploma di merito pei bovini.

Premio di L. 400 e diploma di merito per gli ovini,

a quegli allevatori italiani che proveranno d'avere importato da almeno 3 anni un gruppo di animali riproduttori di una razza estera riconosciuta come distinta per reddito, che avranno acclimati questi animali e li avranno riprodotti in paese in guisa da poter rilevare nei nuovi nati la riproduzione costante delle migliori caratteristiche degli animali importati.

L'allevatore dovrà dimostrare la convenienza di quella importazione nella sua località e per lo scopo che egli si prefigge, dovrà dimostrare la possibilità di ben mantenere la razza importata, facendo il confronto delle condizioni agricole locali con quelle del distretto donde gli animali sono originari. Dovrà citare esempi di tornaconto nella vendita dei prodotti in paese, il tutto in base a certificati di notorietà rilasciati e vistati come sopra.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero entro il mese di maggio 1884, e gli animali dovranno figurare all'Esposizione di Torino nei giorni stabiliti nel programma generale. Il Ministero si riserva di fare col Comitato esecutivo le pratiche necessarie per l'ammissione, qualora gli allevatori non abbiano fatto la domanda per essere ammessi all'Esposizione.

Art. 3. Le relazioni indicate nell'art. 1 dovranno essere presentate non più tardi del 1° settembre prossimo venturo al Ministero dell'agricoltura, il quale le passerà tosto alla Giuria che le prenderà in esame prima della Mostra.

Art. 4. Il giudizio definitivo verrà dato contemporaneamente a quello della Commissione per gli animali presentati all'Esposizione generale.

Dato a Roma, il 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

Concorso a premi fra i Corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito in occasione dell'Esposizione di Torino, un *Concorso a premi fra i Corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino;*

Visto l'art. 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale d'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Il concorso è aperto fra i Comizi e le Associazioni agrarie, le Società economiche, le Amministrazioni provinciali e comunali, gli Istituti di credito, i Corpi morali in genere, esclusi i soli privati che proveranno di avere contribuito al miglioramento della produzione zootecnica locale, sia con sussidi agli allevatori, sia mediante concorsi od incoraggiamenti, o coll'istituzione di stazioni di monta o di stalle d'allevamento per riproduttori indigeni, o colla importazione di riproduttori di razze estere migliorate, sia mediante conferenze o lezioni pubbliche, ed in qualsiasi altro modo diretto od indiretto.

Art. 2. I concorrenti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto prossimo venturo, al Ministero d'agricoltura, la domanda di concorso, con una relazione particolareggiata sopra quanto hanno operato nell'ultimo decennio nel proposito di concorrere al miglioramento del bestiame del loro circondario o della loro provincia; sui modi adoperati e sui risultati ottenuti, procurando di provare ciascun asserto in base a documenti e testimonianze scritte ed autenticate dalle autorità politiche locali. Sarà titolo di preferenza, se contemporaneamente sarà dai concorrenti presentato alla Mostra zootecnica del settembre prossimo venturo un numero di animali anche appartenenti a diversi allevatori (Mostra collettiva), coi quali si attesti il grado del miglioramento raggiunto nelle forme e nelle attitudini in conseguenza dell'operato del Corpo morale concorrente.

L'origine di questi animali dovrà venire provata con documenti controllati dall'autorità politica locale. Questi animali potranno concorrere anche nelle categorie e nei gruppi della Mostra generale zootecnica.

Art. 3. Per questo concorso sono stabiliti i seguenti premi:

Medaglia d'oro, con lire 1500;

Medaglia d'argento, con lire 1000;

Due medaglie di bronzo, con lire 500 ciascuna.

Art. 4. Alla Commissione giudicatrice saranno presentate per l'esame le relazioni dei concorrenti non più tardi del 10 agosto.

Art. 5. La Commissione potrà assumere informazioni ufficiali ed extraufficiali, e, all'occorrenza, potrà delegare che sia fatta sul luogo la verifica dei fatti asseriti nella relazione.

Art. 6. Nell'assegnare le somme in danaro, il Ministero potrà indicarne l'impiego avvenire, che sarà sempre allo scopo di incoraggiare e migliorare l'allevamento del bestiame. Il Corpo morale premiato giustificherà la erogazione della somma.

Dato a Roma, 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

Concorso a premi per essiccatoi da cereali.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Visto il regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un concorso per essiccatoi da cereali;

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso degli essiccatoi di cereali consistono:

In due diplomi con lire 3000 ciascuno, da conferirsi, uno pel migliore essiccatoio specialmente adatto al riso, l'altro per il migliore essiccatoio da cereali in genere.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori ed i costruttori nazionali di essiccatoi. Non saranno però ammessi gli apparecchi che già avessero ottenuti premi in altri concorsi, salvo che in tali apparecchi non siano stati introdotti notevoli miglioramenti.

Art. 3. I concorrenti dovranno espressamente dichiarare a quale dei due premi intendono concorrere, ed in ogni caso, allo stesso apparecchio non potrà conferirsi che un premio soltanto.

Art. 4. Trattandosi di apparecchi di nuova invenzione, occorre l'invio di essi allo stato completo e tali da poter subire la prova di qualunque esperimento; non saranno ammessi i concorrenti che si presentassero con apparecchi allo stato di semplice progetto.

Trattandosi poi che si concorra con apparecchi già in funzione, occorre l'invio dei relativi modelli o disegni, accompagnati da apposita relazione e nella quale sia indicata la località precisa in cui funzionano.

Art. 5. I premi non potranno conferirsi che agli apparecchi effettivamente provati dalla Commissione giudicatrice e riconosciuti preferibili dal lato della perfetta essiccazione, della constatata conservazione della facoltà germinativa dei semi, dell'economico loro impianto, nonchè dell'economico loro esercizio. Se gli apparecchi non siano nella Mostra, ma siano in esercizio in altre località, la Commissione giudicatrice, qualora ne riconosca la opportunità e la necessità, delegherà alcuni dei suoi membri per recarsi nella località designata dallo espositore, per procedere agli opportuni esperimenti.

Art. 6. Le spese del trasporto degli essiccatoi sino a Torino, come quelle di ritorno, nonchè quelle di prova, sono a carico degli espositori.

Art. 7. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di agricoltura, industria e commercio entro il mese di maggio 1884. Il Ministero farà le pratiche necessarie col Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino per l'ammissione degli apparecchi alla Esposizione stessa, qualora i concorrenti non abbiano fatto la domanda per essere ammessi all'Esposizione.

Art. 8. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta possibilmente nell'ottobre 1884, e dopo l'invio al Ministero di speciale relazione da parte della Commissione giudicatrice.

Dato a Roma, il 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

Concorso a premi di progetti e successivo impianto di uno stabilimento di caseificio nei locali dell'Esposizione nazionale di Torino.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio,

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito un concorso di progetti per l'impianto di un Casello, ossia locale ad uso di caseificio nel recinto dell'Esposizione nazionale di Torino;

Visto l'art. 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Il concorso dei progetti e dell'impianto di uno stabilimento di caseificio all'Esposizione di Torino sarà disciplinato dalle seguenti norme:

a) Il casello deve constare degli ambienti indispensabili all'esercizio del caseificio, e deve essere sistemato ed ordinato secondo i razionali principii dell'arte casearia. Dovrà altresì essere provveduto degli strumenti ed utensili necessari alla lavorazione del latte, e negli ultimi due mesi precedenti la chiusura dell'Esposizione dovrà funzionare giornalmente alla vista del pubblico, fabbricando burro e formaggio con almeno tre ettolitri di latte;

b) I concorrenti devono presentare al Ministero di agricoltura, entro il mese di maggio 1884, il progetto particolareggiato del locale da impiantarsi con tutte le spiegazioni che si riferiscono alla quantità del latte ed al genere di formaggi da lavorare ed agli utensili da adoperarsi. Occorre unire pure il tipo del locale coi relativi particolari, dichiarando la qualità del materiale da impiegarsi nella costruzione del locale stesso;

c) In quanto al genere di formaggi da fabbricare, è libera ai concorrenti la scelta fra i tipi di *formaggi cotti*, che hanno largo consumo in Italia. In quanto alla costruzione del locale, trattandosi di cosa provvisoria, sono ammesse quelle semplificazioni e quelle imitazioni che, pur rispettando le esigenze del caseificio, arrechino sensibile economia;

d) I concorrenti devono dichiarare la somma d'indennizzo che domandano per lo impianto dello stabilimento, che deve funzionare come all'art. 1.

Art. 2. Apposita Commissione sceglierà fra i progetti presentati il migliore sotto l'aspetto tecnico-economico, e l'autore sarà invitato a metterlo in esecuzione nel più breve termine possibile. La somma d'indennità dimandata gli verrà pagata dopo la chiusura dell'Esposizione, affinchè consti che il vincitore del concorso abbia eseguito puntualmente ed integralmente il progetto presentato.

Art. 3. Nella scelta dei progetti sarà, a parità di condizioni, preferito quello fra i concorrenti che dimanderà spesa minore. E per norma dei concorrenti si avverte che il Ministero non può disporre di somma maggiore di lire *seimila*. Si avverte pure che il Comitato esecutivo della Esposizione ha assegnato per l'impianto del casello una superficie di 10 metri per 8.

Roma, 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

Concorso internazionale di apparecchi e meccanismi per l'aratura a vapore.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio,

Visto il R. decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un *Concorso internazionale di apparecchi e meccanismi per l'aratura a vapore*, allo scopo di favorire e diffondere in Italia l'applicazione di tali meccanismi che si dimostrano più adatti a questa maniera di lavorare i terreni;

Visto l'art. 2 del detto R. decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Presi gli opportuni accordi col Comitato esecutivo della Esposizione nazionale, con la Regia Accademia d'agricoltura e col Comizio agrario di Torino;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Il concorso internazionale di apparecchi e meccanismi per l'aratura a vapore si aprirà a Torino col primo giorno di agosto 1884, e si chiuderà non più tardi del 31 di detto mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari, sì nazionali che stranieri.

Art. 3. I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. Un Comitato ordinatore, residente a Torino, provvederà e disporrà quanto occorre per la riuscita del concorso. Il Comitato si comporrà di due delegati del Ministero d'agricoltura e dei presidenti del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale, della R. Accademia d'agricoltura e del Comizio agrario di Torino.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero dell'agricoltura sono i seguenti:

Una medaglia d'oro con lire 2000 ed acquisto per parte del Ministero stesso dell'apparecchio completo, che conseguirà il primo premio;

Due medaglie d'argento e lire 1000 ciascuna.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice assegnerà i premi.

Art. 7. Le spese di trasporto dei meccanismi ed apparecchi all'Esposizione ed ai terreni destinati per le prove, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godono le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi, quanto dei concorrenti.

Art. 8. Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del 15 luglio 1884. Queste domande devono essere corredate di tutte le notizie tecniche ed economiche che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno ai loro apparecchi, indicando specialmente:

a) Il numero e la qualità dei diversi polivomeri, erpici, estirpatori, coltivatori, ecc., che intendono applicare alla trazione a vapore;

b) La qualità e la quantità approssimativa del combustile occorrente per arare coi vari polivomeri un ettaro di terreno.

Art. 9. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni, ed in pari tempo dà gli schiarimenti che vengano richiesti dagli espositori, facendo loro pervenire i moduli e le carte occorrenti per la regolare spedizione dei meccanismi e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi, dei concorrenti e dei loro operai.

Art. 10. Il Comitato ordinatore non assume alcuna responsabilità per i danni che i meccanismi soffrissero nei trasporti o nelle prove.

Art. 11. I meccanismi e gli apparecchi debbono assoggettarsi a tutte le prove che la Commissione giudicatrice reputerà necessario di far compiere in diverse zone della provincia di Torino in terreni di composizione diversa.

Art. 12. Ciascun apparecchio ed ogni meccanismo deve essere posto in azione dal costruttore o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale dovrà fornire ai giurati le notizie che gli verranno richieste. Se manca alle prove l'espositore, o chi lo rappresenti, l'apparecchio suo non si sperimenta ed è giudicato fuori concorso.

Art. 13. L'espositore deve condurre e rimunerare il macchinista ed il fochista, nonchè i suoi operai addestrati a guidare gli aratri. Il Comitato ordinatore fornisce e paga gli altri operai che possono occorrere, come pure sostiene tutte le altre spese necessarie alle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi, si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, che deve, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, presentare al Ministero di agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni degli apparecchi premiati.

Art. 15. È data facoltà al Comitato ordinatore di dare tutte quelle ulteriori disposizioni che avviserà necessarie, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, il 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

Concorso internazionale di apparecchi per la distillazione.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto 3 aprile 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un *Concorso internazionale di apparecchi che servono a distillare le vinacce, i vini ed i fondacci, non che le barbabietole ed altre piante zuccherine;*

Visto l'art. 2 del detto R. decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Gli apparecchi e meccanismi per la distillazione delle vinacce, dei vini, dei fondacci, delle barbabietole e di altre piante zuccherine, e pei quali è stabilito il concorso internazionale, debbono soddisfare in modo speciale alle seguenti condizioni:

a) Facilità di trasporto per le campagne e di messa in azione entro i casamenti dei poderi anche di limitata superficie;

b) Semplicità di costruzione, in modo che possano facilmente adoperarsi all'uso di questi apparecchi anche gli operai agricoli.

Art. 2. Il concorso si apre col dì 15 ottobre 1884 e si chiude nel giorno 31 dello stesso mese.

Art. 3. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari sì nazionali che stranieri.

Art. 4. I depositari di apparecchi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori; e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 5. Gli apparecchi ed i meccanismi ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe prima: Apparecchi e meccanismi per la distillazione delle vinacce, dei vini e dei fondacci;

Classe seconda: Apparecchi e meccanismi per la distillazione delle barbabietole e di altre piante zuccherine.

Art. 6. I premi assegnati dal Ministero dell'agricoltura sono:

Per la classe 1ª, una medaglia d'oro con L. 500, ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna;

Per la classe 2ª, una medaglia d'oro con L. 500, ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio;

Due medaglie d'argento con L. 200 ciascuna.

Art. 7. Una speciale Commissione giudicatrice assegnerà i premi.

Art. 8. Gli apparecchi ed i meccanismi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che la Commissione aggiudicatrice stimerà necessarie.

Art. 9. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi fino a Torino, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi quanto dei concorrenti.

Art. 10. Le domande d'ammissione dei concorrenti debbono essere inviate, non più tardi del 15 agosto, al Ministero d'agricoltura.

Queste domande, corredate di tutte le notizie tecniche ed economiche che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno alle loro macchine, debbono altresì indicare lo spazio necessario in lunghezza, larghezza ed altezza, come pure la quantità e la qualità del combustibile occorrente per le prove delle rispettive macchine.

Art. 11. Gli apparecchi già premiati in altri concorsi sono ammessi, ma non possono conseguire un nuovo premio se non presentano qualche importante modificazione, e se il nuovo premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un *attestato di conferma*.

Art. 12. Ricevute le domande, il Ministero significa ai concorrenti le relative ammissioni, dà gli schiarimenti che vengono dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per regolare la spedizione delle macchine e degli apparecchi e per godere le agevolanze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 13. Gli apparecchi devono essere inviati a Torino, e dovranno essere esposti nei locali della Mostra nazionale non più tardi del 15 settembre 1884.

Art. 14. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante, regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo apparecchio non si sperimenta, e può giudicarsi fuori di concorso.

Art. 15. Le spese per le prove sono sostenute dal Ministero; però devono gli espositori fornire le materie necessarie alle prove.

Art. 16. Il Ministero non assume responsabilità per i danni che gli apparecchi possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 17. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, che dovrà, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, presentare al Ministero una particolareggiata relazione.

Roma, il 16 aprile 1884.

Il ministro: B. Grimaldi.

PROGRAMMA DELLE FESTE

Ecco il programma definitivo degli spettacoli che avranno luogo durante l'Esposizione:

Aprile, *Domenica* 27 — Apertura del teatro Regio coll'opera *La Favorita*.

Illuminazione del corso Vittorio Emanuele.

Martedì 29 — Serata di gala al teatro Regio.

Mercoledì 30 — Inaugurazione dei Concerti periodici della Orchestra Torinese nella Rotonda dell'Esposizione.

Maggio, *Sabato* 10 *e Domenica* 11 — Concerti dell'Orchestrale del teatro alla Scala di Milano, diretta dal maestro Franco Faccio.

Giovedì 15, *sino alla successiva Domenica* 25 — Gara internazionale di scherma (350 tiratori).

Domenica 25 *e Martedì* 27 — Corse di cavalli per cura della Società Torinese delle Corse.

Mercoledì 28 — Carovana cosmopolita di beneficenza.

Giugno, *Domenica* 1 *e Martedì* 3 — Regate internazionali di canottieri.

Domenica 8 *e Lunedì* 9 — Concerti vocali dalla Società di mutuo soccorso internazionale tra gli artisti di canto e maestri affini, provenienti da Milano (500 primari artisti).

Giovedì 12, *Sabato* 14 *e Domenica* 15 — Concerti dell'Orchestra di Napoli, diretti dal maestro Martucci.

Giovedì 12 — Gara pirotecnica (fuochi d'aria).

Domenica 15 — Gara pirotecnica (macchine fisse).

Domenica 22 — Festa veneziana sul Po e gara pirotecnica (fuochi d'aria).

Martedì 24 — Gara pirotecnica (macchine fisse).

Luglio, *Domenica* 6 — Regate di barcaiuoli.

Martedì 8 *e Giovedì* 10 — Concerti dell'Orchestra di Bologna, diretta dal maestro Luigi Mancinelli.

Agosto, *Venerdì* 1, *Sabato* 2 *e Domenica* 3 — Primo concorso internazionale di musica in Italia (10,000 artisti).

Domenica 3 — Festival strumentale, eseguito dai corpi di musica di 38 reggimenti di fanteria in piazza Vittorio Emanuele I (1200 artisti esecutori).

Domenica 24 *e Martedì* 26 — Corse internazionali di velocipedi, per cura del Veloce Club Torinese.

Settembre, *Martedì* 2 — Riapertura del teatro Regio per la stagione d'autunno.

Domenica 14 *e Martedì* 16 — Corse di cavalli, per cura della Società Torinese delle Corse.

Nei dati mesi tiransi aperto per rappresentazioni diurne e serali il grandioso Circo equestre di Eduard Wulff.

Si effettueranno ascensioni con pallone libero e giornalmente col pallone frenato *Italo*, diretto dal sig. Godard aîné.

Vi sarà altresì, nel Giardino della Città della, Esposizione del panorama *L'assedio di Roma nel 1849*.

I concerti ordinari dell'Orchestra Torinese nel salone dell'Esposizione avranno luogo abitualmente tutti i giovedì dalle ore 3 alle 4 1/2.

I dettagli delle singole feste saranno fatti noti al pubblico con appositi manifesti.

Viaggi dall'estero.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di promuovere il maggior concorso di stranieri all'Esposizione generale italiana, si è rivolta alle Amministrazioni estere chiedendo speciali agevolezze di viaggio, ed ottenne di far distribuire appositi biglietti di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti e con validità di 30 e 60 giorni.

Le stazioni state autorizzate a rilasciare tali biglietti sono le seguenti:

Ferrovie francesi ed inglesi.

(Via Modane) — Aix-les-Bains, Belfort, Chambéry, Dijon, Evian, Lyon Perrache, Genève, Paris, Boulogne, Calais, Londra.

(Via Ventimiglia) — Cannes, Cette, Hyères, Marseille, St-Charles, Menton, Monaco, Montecarlo, Nice, St-Raphael, Toulon.

(Via Gottardo) — Laon, Nancy, Reims, Troyes.

Ferrovie tedesche e belghe.

(Via Gottardo) — Amburgo, Annover, Berlino, Berlino A. B., Francoforte M. N. B., Francoforte sul Meno, Heidelberg, Karlsruhe, Madeburgo, Magonza, Mulhausen, Strasburgo, Wiesbaden, Monaco (via Gottardo e via Peri), Anversa, Bruxelles, Liegi, Ostenda.

Ferrovie svizzere.

(Via Chiasso o Pino) — Biasca, Biel, Brunnen, Burgdorf, Chaux-de-Fonds, Aarau, Erstfeld, Interlaken, Locle, Lucerna, Lugano, Basel, Neu-Solothurn, Olten, Rothkreuz, St-Imier, Bellinzona, Thun, Zofingen, Zürich, Berna.

Anche colle ferrovie dell'Austria-Ungheria si iniziarono eguali trattative. Intanto però, e mentre si aspetta che le medesime siano compiute, alle stazioni di frontiera Ala, Pontebba e Cormons, saranno rilasciati biglietti di andata e ritorno per Torino, valevoli per 30 giorni.

ITALIA

Le convenzioni ferroviarie.

Roma, 26 aprile.

(C. A.) — Io, certo, non mi farò a raccogliere neppur una delle malignità che si dicono intorno alle convenzioni ferroviarie, finalmente condotte a termine dall'on. Depretis — compiacente ad occhi chiusi e a cuore leggero l'on. Genala. E dico dall'onor. Depretis, perchè, difatti, il grande e solo manipolatore delle medesime è stato proprio lui. Un ministro dei lavori pubblici arrendevole, dàlli dàlli, gli è riuscito, alla buon'ora, di trovarlo, e le convenzioni allegreranno di un nuovo trionfo finanziario l'Italia.

Trionfo finanziario! È il concetto esatto, se meritano fede gli organi personali del presidente del Consiglio; dappoichè dal 1877 ad oggi, i contribuenti italiani, scartate, prima che presentate, le convenzioni, anche allora fattica particolare di Depretis, hanno dovuto pagare nove milioni annui in più: nove milioni che, approvate quelle convenzioni, per le quali Zanardelli fu costretto a uscire dal Ministero, si sarebbero potuti comodamente risparmiare. Non è, quindi, esatto il dire che le convenzioni firmate l'altra notte costituiscono un vero trionfo finanziario?

I partigiani di Depretis.. convenzionista si sbracciano per provare, ossia meglio per dare ad intendere, che i contratti tanto per l'una come per l'altra rete sono un ottimo affare per lo Stato (e, naturalmente, saranno un affare pessimo per i capitalisti contraenti), quasi che ci fosse stato qualcuno che, anche prima di conoscere i termini precisi delle convenzioni medesime, ne avesse in certo qual modo dubitato. E già intonano l'inno della vittoria; già dettano il loro *quae ego*, alla docile Maggioranza: le convenzioni sono fatte da Depretis, a beneficio manifesto del Paese, piacciono a Depretis... e basta. Bimbi seri della Maggioranza, al vostro posto, la pallina bianca e votate.

Ripeto che non voglio raccogliere neppure una delle malignità che si dicono in proposito di questa convenzione, quantunque alcune siano anche troppo giustificate da certi precedenti assai equivoci e da antiche e nuove *apparenze*.

Però, anche all'uomo della migliore buona fede del mondo, ricorre subito alla mente un'osservazione, a cui gli ufficiosi potranno negare, finchè vogliono, importanza, ma di effettiva importanza non destituita. E cioè: come va che tanto il Depretis quanto il Genala, interrogati più di una volta alla Camera, intorno alla sorte del progetto ferroviario presentato dall'on. Baccarini, sotto le grandi ali dello stesso on. Depretis, hanno ripetutamente dichiarato che esso sarebbe stato mantenuto? Possibile che il mutamento di fronte sia stato reso necessario all'ultima ora, e non fosse per nulla premeditato? Imperocchè c'è qualche cosa in questo ottimo *affare*... dell'erario pubblico, che non si arriva a spiegare; l'on. Depretis, prima, sostiene coll'on. Baccarini, autore del progetto sunricordato, che la legge ferroviaria deve essere discussa dalla Camera in precedenza delle convenzioni, dovendo le quistioni di massima servire di base alle convenzioni stesse; poi, che è che non è, a pochi giorni di distanza, a poche ore, si può dire, sostiene che è preferibile il metodo inverso, cioè di far servire le convenzioni di base alle future deliberazioni parlamentari circa la soluzione del problema ferroviario. Una delle due: o Depretis non aveva coscienza prima della quistione, o non l'ha adesso. A meno che non sia il caso di accidentia in ambidue i momenti.

Finalmente il pubblico, anche grossolano, quello stesso che non vede più in là d'una spanna, si domanda: Avevamo un monopolio, quello dei sali e tabacchi, in esercizio dello Stato; si è voluto sperimentare l'esercizio privato, sappiamo tutti di che fama si è circondata la Regìa e prima e dopo il contratto; sappiamo tutti che risultati ha dato questo esperimento, ed ora ci si viene dinanzi colle convenzioni che non avranno mai

il simile — il ciel ci guardi! — dai contratti della Regia dei tabacchi, ma che si risolvono in un altro esperimento e di che specie, e di che portata! senza aver nulla ancora stabilito di nessuno intorno alla soluzione del grande problema. Sarà, lo ripeto, un *ottimo affare* per lo Stato, ma chi s'incarica di dimostrarlo?

Chi? Che ingenuo! dimenticavo che le convenzioni sono state manipolate da Depretis il quale vi ha lavorato attorno per un settennio, dal 1877 al 1884, e che le sosterrà lui in persona alla Camera; ponendo e riponendo la questione di Gabinetto sull'approvazione delle medesime: e la questione di Gabinetto è il più forte, il più giusto e il più disinteressato degli argomenti di dimostrazione.

SPORT.

(Nostro telegramma particolare).

Corse di Roma.

Secondo giorno — 26 *aprile* 1884.

PREMIO ANDREINA.

Handicap — L. 2000 — Distanza metri 2000.

Acanthe 1° Lord Waterproof.
The Bishop 2° Conte Taleo.
Arthur, Veronica, Scintillante, Peonia.

PREMIO DEL MINISTERO.

Cavalli italiani — L. 8000 — Distanza m. 2400.

Queen O'Scotts 1° Tommaso Rook.
Ardea 2° Lord Waterproof.
Argelato, Boquentin, Marfisa, Fucino, Firebell.

PREMIO DELLE TRIBUNE.

Gentlemen — Lire 1000 — Distanza m. 1500.

Algol 1° Principe Ottajano.
Peonia. 2° Gen. La Marmora.

GRANDE OMNIUM.

L. 6000, per cavalli d'ogni razza — Distanza m. 2400.

Andreina 1° Tommaso Rook.
Parthenope 2° Lord Waterproof.
Romeo, Royaumont.

Vinse poscia lo *Steeple-Chase* del Lazio *Perlino* sopra tre altri concorrenti, ed il *Steeple-Chase*, di Roma colle L. 6000 di premio, fu per *Baroness*, della Società, per la caccia alla volpe. Caddero *Fly* di Scheibler, *Black-Prince* del principe Del Drago e *First-Chapter* del principe Potenziani.

Belle corse che riunirono 28 cavalli partenti e che confermano la bontà del prodotto migliore del 1881, cioè di **Andreina**, che conta quattro vittorie sopra quattro corse alle quali prese parte in quest'anno.

ESTERO.

Un altro fuoco alla City.

Londra, 24 aprile.

(NICK-BOTTOM) — Non era ancora svanita la paura dell'incendio di *Paternoster Row*, che accoti una nuova disgrazia alla *City*. È vero che questa volta l'elemento divoratore non fece la strage dello scorso mese, limitandosi ad un'area assai ristretta di terreno; ma però s'ha a piangere la perdita di tre povere donne morte fra gli spasimi e il delirio dello spavento. — Queste donne sono una vecchia direttrice e due *barmaids* (ragazze che si vedono dietro i banchi degli spacci di liquori e caffè) del vecchio albergo *Bell*, in *Old Bailey*.

Il fuoco, scoppiato nel bel mezzo della notte, non diede tempo alle povere infelici di salvarsi, nè permise agli accorsi di adoperarsi in tentativi che riescirono vani non appena intrapresi.

I corpi, bruciati a segno d'essere irriconoscibili, furono rinvenuti presso la finestra di una camera al secondo piano, ove stavano le povere donne aspettando che le si traesse a salvamento.

Se non s'hanno a deplorare altri danni, e se il fuoco non sviluppò una terribile energia, lo si deve all'abilità ed al coraggio di quel corpo d'eroi che si chiama la *Metropolitan fire Brigade*.

Funerali a Marsiglia.

Marsiglia, 24 aprile.

(BERTELLO) — Un nuovo lutto ha colpito la colonia italiana di Marsiglia. Matteo Dall'Orso, capo della Casa Dall'Orso e figli, è stato rapito all'affezione dei suoi fra il compianto generale, all'età di 75 anni.

La posizione che occupa questa Casa nel commercio di Marsiglia, la stima, l'affetto che godeva il genitore presso quanti lo conoscevano, la simpatia che fra i nostri nazionali aveva saputo ispirare, hanno fatto di questa perdita un lutto generalmente sentito.

Matteo Dall'Orso, di origine genovese, era da lunghi anni stabilito in Marsiglia. Fu uno dei fondatori della Società italiana di beneficenza, a cui non mancò di prodigare sempre le sue cure, e di contribuire col suo concorso pecuniario, colla sua opera, co' suoi consigli per renderla florida e duratura.

A titolo di riconoscenza, la Società lo aveva nominato nel 1881 suo vice-presidente d'onore.

Egli s'interessò pure alla fondazione ed allo sviluppo della scuola femminile, cui fu largo più volte dei suoi doni e prodigo dei suoi consigli.

La Società di mutuo soccorso lo ebbe socio onorario fin dalla sua fondazione, provando così quanto a lui fossero care le patrie istituzioni che man mano sono andate sviluppandosi in Marsiglia a vantaggio della nostra colonia.

Nè a queste soltanto si limitarono le sue generose largizioni. Non una calamità, non una disgrazia si ebbe a deplorare, non un appello fu fatto alla pubblica carità senza che il suo nome figurasse uno dei primi.

Lo sanno gli inondati del Lombardo-Veneto, lo sanno i superstiti di Casamicciola, ai quali non solo venne in aiuto colla generosa oblazione, ma nella persona d'uno dei suoi figli coadiuvato da questo banchiere signor M. Xirio, offrì un potente ed indefesso ausiliario per raccogliere e sollecitare le sottoscrizioni che toccò loro ottenere la cospicua somma di ben 30,000 franchi.

Il Governo nostro, riconoscente a così nobili sentimenti di umanità e di patriottismo, lo aveva già nominato cavaliere, ed ultimamente ufficiale della Corona d'Italia.

A porgere un ultimo tributo di stima e di riconoscenza al loro benemerito nazionale, la colonia italiana, il commercio di Marsiglia, la Società costituite si erano fatte largamente rappresentare ai funerali del compianto concittadino che furono imponenti.

Le corone, i fiori, le ghirlande nascondevano letteralmente il feretro.

La Scuola femminile aveva mandato, sotto la direzione di una maestra, dodici alunne per seguire il convoglio.

Il drappo funebre della Società di mutuo soccorso, tenuto dal nostro console generale comm. Spagnolini, dai signori Maroni e Padova, rappresentanti la presidenza della Società di beneficenza e da cinque altri membri delle due Società di beneficenza e mutuo soccorso precedeva il carro funebre cui fecero seguito ben mille persone addolorate da tale irreparabile perdita.

Contemporaneamente un altro accompagnamento funebre, non meno numeroso del primo, seguiva mestamente la via che conduce al campo dell'eterno riposo, per deporvi la salma della celebre Taglioni contessa Gilbert de Voisins, madre della principessa Troubetzkoi, alleata alle più nobili famiglie francesi e greche, quali i de Beauregard, i principi Windisch-Grätz, i Ralli, ecc., ecc., estintasi ieri, all'età di 80 anni, nella sua villa al Prado, dove da tempo viveva ritirata.

Stante l'abbondanza della materia rimandiamo a domani il seguito dell'appendice

FULMINATA!

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 27 aprile

CATALOGHI E GUIDE UFFICIALI dell'Esposizione.

Per cura dell'Unione tipografico-editrice furono già pubblicati i cataloghi ufficiali dell'*Arte contemporanea* e della *Galleria del lavoro*, e la Guida ufficiale con disegni e piani. La ditta Roux e Favale ha il deposito esclusivo nel recinto dell'Esposizione di queste Guide e Cataloghi che si trovano in vendita presso i due chioschi di sua proprietà, situati l'uno di fronte al ristorante fratelli Borgo e Gagliardi, l'altro nel piazzale della Galleria del lavoro, fra il ristorante Soltaz e la Galleria della didattica.

Oltre ai detti chioschi, la ditta Roux e Favale ha collocato nelle varie gallerie alcuni banchi presso i quali i visitatori troveranno anche la *Gazzetta Piemontese*, la *Gazzetta Letteraria e artistica scientifica* (vedi numero illustrato del 26 corrente), l'elegante volume d'attualità *Torino e l'Esposizione*, già annunciato in questo foglio, il *Giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione*, il foglio straordinario *Torino-Esposizione* che si stampano nella Galleria del lavoro, più le principali novità librarie italiane e straniere.

La Guida costa L. 1 50, il Catalogo dell'Arte contemporanea L. 1, il Catalogo della Galleria del lavoro L. 0 60.

Ballo di beneficenza. — La scorsa notte ebbe luogo nel *Ristorante Chiari*, sul corso Re Umberto, l'annunciato ballo a beneficio dei poveri di Torino.

Gli intervenuti erano poco numerosi, ma viceversa si ballò molto ed allegramente fino alle prime ore del mattino.

La spaziosa sala era tutta ornata di bandiere.

Maria Taglioni. — Si annunzia da Parigi la morte di Maria Taglioni, la celebre danzatrice.

Aveva 80 anni. Era nata a Stoccolma perchè suo padre, milanese, era direttore dei balli in quella capitale nel 1804. I successi della Taglioni non sono stati mai superati da alcun'altra ballerina. Nel 1832 essa si maritò col conte Gilbert de Voisins, ma nonostante rimase sul teatro fino al 1846. Da quell'epoca, essendo assai abbastanza ricca, prese stabile dimora in Italia, e tutti sanno che aveva casa a Venezia e la bella notissima villa sul Lago di Como. Dopo la guerra del 1870-71 si disse che essa era mezzo rovinata perchè il suo danaro era quasi tutto impiegato in speculazioni francesi. E si aggiunse che era costretta a dar lezioni di ballo a Londra. Non sappiamo se queste notizie siano esatte.

Ricordiamo che i balli in cui essa fece specialmente furore sono: *La Baiadera*, *Cenerentola*, *Flora e Zeffiro*, *Guglielmo Tell*, *Natalia*, *La rivolta nel serraglio* e *Le figlie del Danubio*.

Tre giorni in Torino. — La R. Compagnia italiana di assicurazioni generali, che ha sede in Milano, ha fatto stampare questa bellissima Guida di Torino in occasione dell'Esposizione italiana e ne ha regalato 20,000 copie al R. Ricovero di mendicità di Torino.

Ora il Ricovero mette in vendita il libro a cent. 25 caduna copia.

Coloro che lo desiderano possono procurarselo all'ufficio in via Po, N. 2.

I venditori di giornali che desiderano di averne copie per farne smercio avranno lo sconto del 25 0/0.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 27 aprile

In risposta alle numerose richieste che ci giungono ogni giorno per abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* per la durata dell'Esposizione a decorrere dal giorno dell'inaugurazione, annunziamo che questo **abbonamento straordinario dal 25 aprile al 31 ottobre alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica illustrata settimanale*,** verrà accettato fin d'ora, contro pagamento di **lire 11 50,** o invio di vaglia postale per egual somma.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio d'amministrazione presso la tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, alla libreria Roux e Favale in Galleria Subalpina ed anche presso i chioschi e banchi della Ditta stessa nel recinto della Esposizione.

Onorificenza. — Il Re, di moto proprio, con R. decreto 20 aprile corrente nominava cavaliere della Corona d'Italia il sig. Carlo Foglino, R. chimico-farmacista, insigne benefattore dell'Ospizio convalescenti alla Crocetta.

La Direzione dell'Ospizio, lieta ed onorata di questo contrassegno della benevolenza sovrana accordato a sì benemerito cittadino, porge unanime le più sincere e cordiali congratulazioni all'esimio sig. cav. Carlo Foglino per la meritata onorificenza.

Scoprimento di lapidi. — Riceviamo e pubblichiamo:

Domenica, 4 maggio, alle ore 10 antimeridiane, nei chiostri di S. Francesco da Paola, via Po, verranno scoperte le lapidi Borsarelli-Chiappero collocate per iniziativa del Comitato della già Società di farmacia professionale, col concorso dei farmacisti d'ogni provincia.

In tale occasione tutti i farmacisti sottoscritti sono vivamente pregati d'intervenire per rendere più solenne l'inaugurazione. Potranno pure avere accesso i parenti, gli amici e farmacisti in generale.

Presenzierà il Consiglio accademico universitario.

N. B. Tanto il disegno come le lapidi sono opera dello scultore Bosco, via Cavour, n. 18 (antore dell'edicola sepolcrale marmorea che trovasi nella sala di scultura dell'Esposizione generale italiana).

Per il Comitato

Viale Clemente, farmacista — Boggio, dottore farmacista — Giordano Bernardino, farmacista.

Ruolo delle cause. — Corte d'assise di Torino, presidenza cav. Deguidi.

Maggio 12 — Camusso Isidoro (stupro) — Testi 7 - Pubblico Ministero: Torti - Difensori: Roggieri Carlo Felice ed Altana.

Id. 13. — Cargnino Bertil Pietro (omicidio) - Testi 8 - P. M.: Migliore - Difensore: Palberti.

Id. 14 e 15 — Caraate Luigi Nicodemo (stupro) - Testi 13 - P. M.: Ferrari - Difensore: Bertetti Giovanni.

Id. 16 — Arpino Michele (truffa con falso) - Testi 4 - P. M.: Crivellari - Difensori: Nasi e Roggieri Carlo Felice.

Id. 17 — Fantoni Rodolfo (omicidio mancato) - Testi 8 - P. M.: Ferrari - Difensore: Saragat.

Id. 20 — Lubbia Gaetano (furti) - Testi 9 - P. M.: Torti - Difensore: Roggieri Carlo seniore.

Id. 20 e 21 — Savant Alcina Giovanni (omicidio) - Testi 11 - P. M.: Giardino - Difensore: Palberti.

Id. 23 — Delmonte Carlo e Dabormida Domenico (grassazione) - Testi 5 - P. M.: Masino - Difensore: Paretti.

Id. 24 — Ray Secondo (furto) - P. M.: Magenta - Difensore Morlani.

Id. 26 — Rosso Luigi (furto qualificato) - Testi 7 - P. M.: Ferrari - Difensore: Ramboldi.

Un buon affare. — L'Esposizione preoccupa talmente gli animi che si dimenticano perfino gli affari; ciò è tanto vero che un lotto di m. q. 2000 circa dei terreni municipali degli spalti della Cittadella sul corso Oporto, è rimasto deliberato provvisoriamente al prezzo di L. 12 20 nell'incanto seguito il 17 corrente mese; e ciò mentre quindici giorni prima i lotti confinanti erano stati venduti a 24 ed a 20 lire, e che anche i terreni di via Sacchi già nel primo incanto ebbero offerta di L. 26.

Meno male che vi è ancor tempo all'aumento del vigesimo che scade il 3 maggio prossimo venturo!

A piazza Castello. — Venne inaugurato ieri sera il nuovo negozio, cioè la parte superiore del negozio d'abiti e stoffe intitolato *Alla Giardiniera*, del sig. Savonelli, sull'angolo di piazza Castello e via Po.

Quell'emporio d'oggetti occupa ora anche il piano nobile.

Questo, tutto a stucchi e oro, offre un aspetto elegantissimo. L'illuminazione a gas sui balconi, con globi e statuette, è il non plus ultra dell'americano e attira gli sguardi di tutti.

Adunanza d'impiegati ferroviari. — L'altra sera, alle 8 3/4, ebbe luogo nelle sale della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, l'annunziata adunanza d'impiegati della ferrovia per discutere dei modi più acconci per ottenere dall'Amministrazione delle Ferrovie A. I., in vista degli aumentati prezzi dei fitti e dei viveri, un soprassoldo durante i sei mesi dell'Esposizione.

L'adunanza riescì numerosissima.

Dopo alcune parole di ringraziamento agli intervenuti ed indistintamente ai 968 sottoscrittori ed un po' di biasimo ai non solidali, il Comitato provvisorio propone il primo ordine del giorno, che viene votato all'unanimità e senza discussione:

« Gl'impiegati ferroviari, radunati in assemblea, la sera del 24 aprile, nel locale della Società promotrice dell'Industria Nazionale, considerando che per l'Esposizione vennero rincarati viveri ed alloggi, che la buona volontà del giornalismo e delle Autorità non hanno sufficienti mezzi per migliorare la loro condizione e riconoscendo l'insufficienza dello stipendio per sopperire agli aumentati bisogni, stabiliscono studiare il mezzo più opportuno per ottenere un'indennità. »

Il Comitato provvisorio propone il secondo ordine del giorno che dopo breve discussione viene alla quasi unanimità approvato:

« Gl'impiegati ferroviari, ecc., approfittando della venuta dei ministri a Torino, nominano, seduta stante, una Commissione di 7 membri — uno per servizio — perchè faccia pratiche col ministro dei lavori pubblici, o chi per esso, per ottenere un'indennità richiesta dagli eccezionali bisogni in cui si trovano durante l'Esposizione. »

Il Comitato provvisorio propone il terzo ordine del giorno così concepito:

« Gl'impiegati ferroviari, considerando che per rispetto ai regolamenti della loro Amministrazione è dovere seguire la via gerarchica, incaricano la nominata Commissione di ottenere l'appoggio dei vari capi servizio, o l'autorizzazione dei medesimi a presentarsi alla Direzione dell'esercizio, onde chiedere un'indennità richiesta dagli eccezionali bisogni in cui si trovano durante l'Esposizione. »

A questo punto nasce viva discussione per l'art. 39 del regolamento sul Personale, il quale proibisce le domande aventi carattere collettivo, ma dichiarandosi i presenti solidali colla Commissione da nominarsi, l'ordine del giorno viene votato alla quasi unanimità.

Invece di 7, i membri della Commissione sono ridotti a 6, perchè l'Economato delega un rappresentante quello dei Magazzini.

Si passa alla votazione di quest'altro ordine del giorno, che, senza discussione ed all'unanimità, viene approvato:

« Gl'impiegati ferroviari radunati in assemblea la sera del 24 aprile ringraziano il comm. Ajello per aver loro gentilmente concessa la sala della Società promotrice dell'industria nazionale, della quale è il presidente. »

Tranvia Torino-Settimo. — Venne pubblicato l'orario provvisorio di questa nuova tranvia a vapore a datare da ieri, 26 corrente:

Servizio diretto di corrispondenza colla linea Settimo-Rivarolo-Cuorgnè:

Partenze da Torino (Porta Milano): Ore 6,0 — 10,55 ant. — 2,27 — 5,48 — 7,26 (festivo) pom.

Partenze da Cuorgnè per la linea di Rivarolo-Settimo-Torino (Porta Milano): Ore 5,3 — 9,6 — 10,50 (festivo) ant. — 2,10 — 5,43 pom.

Alla partenza di Torino (piazza Milano) non saranno ammessi che viaggiatori muniti di biglietti diretti di corrispondenza colla ferrovia centrale e tranvia del Canavese, e viaggiatori diretti a Settimo.

I biglietti di corrispondenza si distribuiscono esclusivamente a Torino nella sala d'aspetto, piazza Emanuele Filiberto, N. 10.

Biglietti d'andata e ritorno: quelli distribuiti nei giorni festivi ed all'ultimo treno della vigilia saranno valevoli fino al secondo treno del giorno susseguente alla festa.

Servizio locale Torino-Regio Parco-Settimo. — Partenze da Torino:

Ore 6,0 (diretto); 7,55; 8,23; 9,40; 10,55 (diretto); 11,43 ant. — 1,17 (festivo); 2,5; 2,27 (diretto); 3,6; 3,50; 4,55; 5,48 (diretto); 6,20; 7,26 (diretto) pom.

Partenze da Settimo per Torino:

Ore 6,52 (diretto); 7,27; 10,48 (diretto) ant. — 12,30 (diretto); 3,50 (diretto); 7,27 (diretto) pom.

Partenze da Abbadia di Stura per Torino.

Ore 12,20 e 5,09 pom.

Partenze dal R. Parco per Torino:

Ore 7,57; 8,25; 9; 10,5 ant. — 12,30; 1,41; 2,20; 3,25; 4,25; 5,31; 7 pom.

I treni diretti sono in coincidenza coll'orario della ferrovia Settimo-Rivarolo: al ritorno i treni faranno una fermata di un minuto al Dazio. Alla fermata del Dazio non si aspetteranno i viaggiatori che avessero oggetti o merci soggetti a pagamento di dazio. Delle fermate facoltative sono inoltre stabilite a S. Giorgio ed alla strada provinciale (Settimo) ai treni N. 11, 5, 9, 10, 6 e 10.

Treni diretti fra Bellinzona e Luvino. — La ferrovia del Gottardo ha riattivato da ieri l'altro fra Bellinzona e Luvino i treni diretti n. 21 e 22 coincidenti coi treni diretti n. 25 e 26 della linea Mortara-Novara-Luvino.

Orario.

Basilea	partenza	8 —	pom.
Berna	»	3,50	»
Zurigo	»	9,15	»
Lucerna	»	10 23	»
Bellinzona	»	4,30	ant.
Pino Tronzano	»	5,9	»
Maccagno	»	5,20	»
Luvino (ora di Berna)	arrivo	5,30	»
» (ore di Roma)	partenza	6,30	»
Novara	arrivo	8,14	»
Torino	»	11,25	»
Genova	»	1,20	pom.
Genova	partenza	2,45	pom.
Torino	»	4,15	»
Novara	»	7,22	»
Luvino (ore di Roma)	arrivo	9,12	»
» (ore di Berna)	partenza	10,—	»
Maccagno	»	10,11	»
Pino Tronzano	»	10,22	»
Bellinzona	arrivo	11,10	»
Lucerna	»	3,45	ant.
Zurigo	»	7,5	»
Berna	»	9,40	»
Basilea	»	8,10	»

Il Museo nazionale di artiglieria durante la Mostra nazionale sarà aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

3000 lire ai poveri della città. — Il barone Franchetti ha fatto una elargizione di lire 3000 ai poveri di Torino. La somma venne dal sindaco consegnata alle Congregazioni di carità perchè ne facciano la distribuzione ai bisognosi.

È un atto generoso e filantropico che merita di essere reso di pubblica ragione.

Una visita al Circolo operaio liberale. — L'altra sera, 23, la Direzione di questo Circolo riceveva la visita dell'ing. Carlo Cigliano, presidente della Società centrale operaia napoletana, il quale espresse a nome della sua Associazione i più lusinghieri sensi di simpatia e di solidarietà verso il Sodalizio torinese che primo in Italia ha saputo dare un indirizzo pratico alla *questione del lavoro nazionale*, portandola in modo da far operare un ottimo risultato dall'agitazione che fra le Associazioni operaie italiane e nel Parlamento stesso ha saputo destare. Parlò a lungo della condizione dell'industria nostrana e del bisogno che essa ha d'un maggior aiuto da parte del Governo perchè possa durevolmente progredire e prosperare. Applaudì ai provvedimenti proposti al riguardo dal Circolo operaio liberale e fece voti che mercè la concordia e la costanza di tutti i lavoratori ed il patriottismo del Governo e del Parlamento l'ardua questione possa presto risolversi nell'interesse generale del Paese. Napoli sarà unita a Torino nel trattarla e nel risolverla. Coi saluti degli operai di Napoli portò agli operai di Torino ed al Circolo la promessa d'una loro visita, per cui si stringeranno vieppiù i vincoli di fratellanza fra le due importanti città italiane.

All'egregio presidente dell'Associazione di Napoli rispose il presidente del Circolo, A. Panià, ringraziandolo anzitutto delle cortesi espressioni e degli attestati di simpatia rivolti e agli operai torinesi ed al Circolo; assicurò che la questione del lavoro nazionale ha assunto ora un'importanza da obbligare il Governo ed il Parlamento ad accogliere i voti fatti e provvedervi efficacemente; in questo suo lavoro il Circolo ha trovato a cooperatori eminenti uomini politici ed importanti giornali. Le Associazioni operaie poi, aderenti all'agitazione promossa, raggiungono già il mezzo migliaio; questa riscossa nella coscienza nazionale è di buon augurio per la felice riuscita nell'intento.

Espose a larghi tratti il programma ed il cómpito che si propone il Circolo e mandando a restituire il saluto affettuoso ai fratelli di Napoli si dichiarò lieto di poter presto stringere loro tutti la mano; notificò pure che la Direzione ha messo a disposizione delle èmitive operaie la sede sociale.

Visitato per ultimo tutto il locale, del quale lodò la bella disposizione, l'ing. Carlo Cigliano prese commiato dal Consiglio direttivo del nostro Circolo operaio liberale augurandosi che l'opera di simili istituzioni operaie come quella di Torino si abbia a propagare per tutta l'Italia e valga a rendere la classe operaia, educandola ed avviandola senza pregiudizi all'adempimento dei diritti e doveri politici, uno dei fattori principali della grandezza e della prosperità del Paese.

Ricevimento dal Duca d'Aosta. — Ieri sera vi fu ricevimento dal Duca d'Aosta.

Vi intervennero in gran numero funzionari e cittadini illustri, deputati e ufficiali, nonchè delle signore in eleganti toilette.

Il palazzo di via Maria Vittoria era splendidamente illuminato, e per far largo alle vetture che vi entravano, erano stati messi alla porta carabinieri e guardie.

Luce elettrica. — In piazza Carlo Felice l'illuminazione colle lampade elettriche Siemens ed Halske, di Berlino, riescì ieri sera veramente bella.

Il giardino, attorno a cui circolò la gente tutta la sera, pareva un luogo incantato.

Illuminazione a gaz. — Anche l'accresciuta illuminazione a gaz nelle vie Roma, piazza San Carlo e piazza Castello, destava la pubblica curiosità.

In queste vie vi fu agglomeramento di cittadini tutta la sera.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

= *Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.* — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di venerdì 2 maggio, alle ore 8,30.

Ordine del giorno.

Spese pel V Congresso degl'ingegneri ed architetti italiani.

Inserzione negli Atti della Memoria presentata dal socio ingegnere S. Coppa intorno al contatore d'acqua di Kennedy.

= *Circolo mercanti macellai.* — I signori soci sono pregati a voler intervenire questa sera alle ore 8 all'adunanza generale.

Il presidente
Scribante Giovanni.

= *La Società lavoranti in marmi e pietre di Torino* ringrazia tutte le rappresentanze delle Società che vollero onorarla colla loro presenza intervenendo alla festa dell'inaugurazione della bandiera.

Ringrazia pure la Stampa che prese parte alla festa, i signori fratelli Cora (via Santa Teresa) che donarono alla Società una quantità di squisito vermouth, il signor N. Bianchi che espose in una sua vetrina la bandiera sociale, ed il socio Frai P. delle sue cure e spese per la formazione del nuovo stendardo.

Attenti cittadini! — Da alcuni giorni s'aggira per la città un uomo sulla quarantina, grassoccio, con due baffoni biondi e vestito con abiti contadineschi, che, col pretesto d'aver fuori casa un regalo di parenti od amici da consegnare, cerca di carpire qualche lira per diritto d'entrata.

Attenti dunque!

Scontro di veicoli. — Ieri sera sul corso Vittorio Emanuele II si urtarono violentemente le vetture pubbliche n. 41 e n. 427 che correvano in direzione opposta. Il cocchiere della seconda vettura fu sbalzato da cassetta e nella caduta riportò una contusione al capo. L'altro automedonte sferzò il cavallo e scomparve.

Una ruota che scappa. — Ieri in via San Francesco da Paola, si distaccò ad un tratto, una delle ruote posteriori della vettura numero 401. Il cocchiere e tre persone che si trovavano nel legno rimbalzarono al suolo senza però farsi alcun male. Rimessa a posto la ruota, la vettura riprese la sua corsa.

In tempo! — Sul corso Vittorio Emanuele II, presso la via Urbano Rattazzi, vennero ieri sera a diverbio per futili motivi, certo B. Pietro, d'anni 41, meccanico, e G. Luigi, cocchiere. Ad un tratto il B. estrasse una rivoltella ed era disposto a servirsene contro il suo avversario, quando in buon punto arrivò la guardia municipale Massa Felice che, con pericolo di restare essa stessa ferita, disarmò il meccanico e coll'aiuto di altra guardia riuscì ad arrestarlo ed a condurlo in Questura.

Smarrimento. — Il signor Von Fisenne, di Colmar, verso le ore 5 pom. di ieri smarrì in piazza S. Carlo un portafogli di tela grigia in forma di lettera con bordi di cuoio rosso contenente un biglietto della Banca Francese da 100 franchi, altro da 50 franchi, 5 biglietti di banca da 20 marchi ciascuno, lettere e carte diverse.

Contravvenzioni: Undici individui per canti e schiamazzi notturni; altro per sparo d'arma da fuoco in tempo di notte.

Arrestati: P. Giuseppe fu Filippo, d'anni 20, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno di carcere per truffa; F. Giuseppe fu Giulio, d'anni 29, per mancanza di recapiti e mezzi; due individui sorpresi ad aggirarsi tra la folla lungo il corso Vittorio Emanuele allo scopo di commettere borseggi; altri due per disordini.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 aprile 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Albertone Pietro, addetto alle ferrovie, con Coda Maria vedova Armitano, sarta, residenti a Torino.

Bertolini Paolo, meccanico, con Coffo Luigia, sarta, residenti a Torino.

Aghina Giuseppe, ombrellaio, con Franzone Adelaide, ombrellaia, residenti a Torino.

Gallino Giovanni Battista, ortolano, con Crisiando Caterina, ortolana, residenti a Torino.

Barabino Giovanni, sarto, con Caroni Benedetta, pellicciaia, residenti a Torino.

Fantini Lorenzo, cuoco, res. a Torino, con Morello Orsola, sarta, res. a Druent.

Landon Defendente, addetto alle ferrovie, con Casetta Luigia, residenti a Torino.

Ventera Carlo, stampatore, con Audo Rosa, cucitrice, residenti a Nizza Mare.

Allamano Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maggi Luigia, res. ad Alessandria.

Lattes Job, gioielliere, res. a Cairo d'Egitto, con Lombroso Camilla, res. a Torino.

Masera Clemente, cameriere, con Moretto Margherita, negoziante, residenti a Torino.

Piatti Cornelio, meccanico, con Paglia Angela, residenti a Torino.

Miola Antonio, contadino, con Monticone Margherita, contadina, residenti a Torino.

Isnardi Paolo Luigi, avvocato, con Benso Luigia, residenti a Torino.

Caprero Giuseppe, fuochista, con Demaria Giuseppa, sarta, residenti a Torino.

Bello Pietro, carrettiere, con Castiagno Giuseppa, filatrice, residenti a Torino.

Codaris Giulio, muratore, con Garamuzzino Anna, contadina, residenti a Torino.

Bottero Sebastiano, tipografo, con Pelia Teresa, sarta, residenti a Torino.

Scaraffiotti Carlo, lavandaio, con Alvano Margherita, lavandaia, residenti a Torino.

Santo Vincenzo, operaio in pennelli, con Bertoglio Rosa, operaia in pennelli, residenti a Torino.

Ravicla Francesco, militare in ritiro, con Ribero Anna, cuoca, residenti a Torino.

Barale Lorenzo, negoziante, con Rissone Scolastica, residenti a Torino.

Simonelli Odoardo, cuoco, con Abattilo Emilia, stiratrice, residenti a Torino.

Colegno Bartolomeo, magnaio, con Torta Orsola, residenti a Torino.

Gaspardi Giuseppe, fuochista, con Rollet Petronilla Maria, cameriera, residenti a Torino.

Pautrò Michele, carradore, con Musso Caterina, operaia in lane, residenti a Torino.

Grosso Giacomo, pittore, con Bertana Maria, residenti a Torino.

Rivolti Luigi, impiegato, con Latorre Camilla, residenti a Torino.

Gosinatto Marco Luigi, bracciante, con Candera Carola vedova Druetti, tessitrice, residenti a Torino.

Ferrero Gioachino, negoziante, res. a Torino, con Dellatte Maria, res. a Saluzzo.

Vittone Luigi, contadino, res. a Caselle Torinese, con Borella Anna Maria, res. a Settimo Torinese.

Destefanis Giuseppe, tagliatore di lime, res. a Torino, con Gallarati Margherita, tessitrice, res. a Gragliasco.

Ferla Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Boggio Anna, contadina, res. ad Orbassano.

Piana Eugenio, tessitore, con Binelli Lucia, tessitrice, residenti ad Asti.

Oddo Andrea, negoziante, res. a Torino, con Mina Maria, res. a S. Paolo della Valle.

Dellarovere Luigi, impiegato alle dogane, con Maffiotto Virginia, residenti a Torino.

Gilli Felice, carradore, con Foso Maddalena, cucitrice, residenti a Torino.

Revelli Agostino, liquorista, res. a Genova, con Pedercini Giuditta, res. a Torino.

Benedetto Alessandro, cuoco, con Vasco Luigia, cameriera, residenti a Torino.

Vigliani Vincenzo, tipografo, con Ventura Clotilde, sarta, residenti a Nizza Mare.

La Borsa.

Torino, 26 aprile.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato, 19 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	78 15
3 0/0 Vecchio	77 05
4 1/2 0/0 Emprunt	108 20
5 0/0 Italiano	94 60

Oggi la Borsa di Parigi esordiva in sensibile rialzo:

78 40, 77 40, 108 40, 94 82 1/2.

Non abbiamo ancora tutti i corsi della chiusura ufficiale, ma dai telegrammi particolari sappiamo che l'*Emprunt* ha indietreggiato a 108 17 1/2, mentre che l'Italiano si avanzava a 94 90.

Il risultato della settimana sarebbe quindi un piccolo ribasso di 2 1/2 centesimi sull'*Emprunt*, e per contro un rialzo di 30 centesimi sull'Italiano.

Contrariamente a quanto faceva sperare la giornata di sabato scorso, la Borsa di lunedì presentò un aspetto poco soddisfacente tanto sotto il punto di vista dell'attività degli affari, quanto per la fermezza dei corsi, senza però che siano venute notizie sfavorevoli da nessuna parte a turbare l'andamento della speculazione. Come per provare che difatti tutto procedeva regolarmente, il giorno dopo vi fu maggior attività nelle transazioni e sostegno nei prezzi, ciò che però non durò a lungo. Mercoledì predominava di nuovo la tendenza debole, e, perchè non mancasse il suo effetto, veniva appoggiata da notizie poco liete e, prima di tutto, da un incidente che poteva avere per conseguenza la rottura delle buone relazioni tra Francia ed Inghilterra. Per regolare la questione delle finanze, egiziane l'Inghilterra propone una Conferenza, alla quale la Francia si oppone. Il torto della Borsa è di aver subito accettata questa voce di disaccordo, come un *casus belli*, mentre non si tratta che di progetti che esigono lunghe discussioni.

Il partito del ribasso, vedendo che la Borsa si commoveva a tale notizia, la diceva ancora più vivamente il giovedì, aggiungendovi anche quella della morte dell'imperatore Guglielmo, con aggiunta di avvisi poco favorevoli dalla Spagna.

Siccome però queste notizie o non hanno fondamento come quella della morte dell'Imperatore Guglielmo, che fu subito smentita, o non hanno l'importanza che loro si presta come quella del disaccordo fra Inghilterra e Francia e l'altra di torbidi in Ispagna, così la Borsa ieri non ne tenne nessun conto e si mise francamente alla ripresa. Questa fu poi anche favorita dall'esposizione finanziaria fatta dal ministro inglese Childers alla Camera dei Comuni, nella quale propone di rimborsare il Consolidato 3 0/0 alla pari, offrendo all'opzione un nuovo Consolidato a 2 3/4 0/0 a 102, con cupoui trimestrali non rimborsabili prima del 1905. Naturalmente questo progetto non poteva che far ribassare il Consolidato inglese, che difatti oggi è a 101 7/8, facendo rialzare invece tutti gli altri fondi di Stato, come lo ha provato la Borsa di Parigi di ieri e di oggi.

La Rendita italiana, che dopo la liquidazione di quindicina era rimasta sempre debole, sembrava essere diventata in questa settimana lo scopo di vendite incessanti che da 94 80, ultimo corso di sabato 19 corrente, l'avevano fatta indietreggiare a 94 30, ultimo corso di giovedì. Ieri però la scena mutò anche per lei completamente d'aspetto, chiudendo in viva ripresa a 94 75, ciò che crediamo poter attribuire a due cause, cioè la prima all'essere terminate le vendite rese necessarie dal bisogno di preparare i fondi occorrenti al Governo per la liquidazione della operazione dei Tabacchi, l'altra essendo anche ai fondi francesi ed a quelli di altre nazioni per la conversione del Consolidato inglese.

Alla nostra Borsa le transazioni furono sempre animate in Rendita a prezzi sovente anche superiori a quelli di Parigi, e ciò malgrado la debolezza del Cambio, che in questi ultimi giorni si tenne sempre sotto il pari da 99 85 a 99 95, cioè in media a 99 90, e malgrado anche un certo scoraggiamento di cui la nostra speculazione si lascia invadere, a nostro avviso, troppo facilmente.

Sabato scorso la Rendita chiudeva la giornata a 94 80 circa; in settimana scendeva fino a 94 25, corso il più basso che si sia fatto; e questa mattina, nella breve riunione tenutasi pel solo scopo della risposta dei premi, si trattò la Rendita da 94 87 a 94 70.

L'inaugurazione della nostra Esposizione italiana impedì qualunque altra riunione e quindi non possiamo dare alcun altro prezzo.

Se per i valori dovessimo arrestarci ai prezzi fattisi nella Borsa ufficiale di ieri, il risultato non sarebbe soddisfacente, e non avremmo a registrare che ribassi, salvo poche eccezioni.

Tutto era debole ieri:

Banca Nazionale 2213 a 2210.
Mobiliare 931 a 930.
Banca di Torino 826 a 827.
Banca Tiberina 348 1/2 a 347 1/2.
Credito Torinese 260 nominale.
Unione Banche 252 1/2 a 251 1/2.
Banco Sconto 388 1/2 a 387 1/2.
Regia Tabacchi 604 a 600.
Meridionali 591 a 590.
Industria e Commercio 220 a 219.
Esquilino 183 a 181.
Alcool di Savigliano 481 a 480.
Obbligazioni San Paolo 496 a 497.

Ma, in seguito alla viva ripresa di Parigi, è assai probabile che avremo lunedì, anche sui valori e particolarmente sopra alcuni di essi, dei corsi molto migliori.

Così, per esempio, le Azioni del Mobiliare chiudevano già ieri sera i prezzi di 935 a 937, e questa mattina quelli di 938 a 939, e le Azioni della Banca di Torino, ieri sera, 830 a 831, questa mattina 831 a 833.

Per le Unione Banche si fece questa mattina 253.

La speculazione è sempre molto attiva sul Mobiliare e sulla Banca di Torino.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Barrili A. G. — Storie a galoppo, L. 3.
Dossi C. — La desinenza in A, L. 2.
Mercurio — L'indispensabile pel commerciante - Manuale pratico pei commercianti e industriali, L. 2 50.
Hospitalier — Formulaire pratique de l'électricité, L. 3.
Goncourt — Chérie, L. 3 50.
Gobin A. — L'élevage des lapins, lièvres et léporides - Précis pratique, L. 2.
Gerbaix-Sonnaz C. A. — Studi storici sul contado di Savoia e Marchesato in Italia - Vol. I° - Parte seconda, L. 6.
Olivari — I sostegni per le viti, L. 2.
Id. — L'aceto commestibile, L. 3.
Borelli G. B. — Infanticidio e matrimonio, L. 1 50.
Paul F. — L'avenir de l'Egypte, L. 1.
Bonjalley — Le secret de Bertho - 2 vol., L. 6.
Mary — La nuit maudite, L. 4.
Pelletier — Le supplice d'une mère, L. 3.
Rangabè — La cravache d'or, L. 3 50.
Lespert Ch. — Les mésalliances animales - Avec 51 dessins de Clérice, L. 5.
Atti G. S. — Baci di vergine, L. 1.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 aprile 1884.

Torino	72	82	63	35	81
Bari	24	71	14	82	22
Firenze	18	24	89	52	67
Milano	82	61	13	87	79
Napoli	53	79	64	12	56
Palermo	59	24	4	71	45
Roma	68	71	34	64	65
Venezia	74	47	46	48	70

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre 1883.

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.45	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	391	id.
5.15	Modane-Susa	143	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	361	id.
7.35	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	393	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Chambéry	101	Omnib.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto
9.45	Milano-Venezia	15	id.
10 —	Torre-Pellice	363	Omnib.
10.55	Milano-Verona	131	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.24	Cuneo	395	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.30	Torre-Pellice	365	id.
3.55	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Novara-Lavino	135	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	129	id.
5.20	Bardonecchia-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
7.—	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.20	Torre Pellice	371	id.
7.35	Cuneo	397	id.
9 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
9.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Macon-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo	392	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.20	Roma-Firenze-Bologna	1	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	362	Omnib.
8.45	Novara	142	id.
10.20	Chieri	374	id.
11.12	Mondovì-Savona	412	id.
11.25	Venezia-Milano	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	364	id.
11.55	Cuneo	394	id.
pom.			
1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
1.40	Roma-Pisa-Genova	6	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	366	id.
4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	396	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.35	Verona-Milano	146	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	10	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.35	Chieri	380	id.
9.53	Torre Pellice	368	id.
10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	416	Diretto
10.33	Cuneo	398	Omnib.
10.50	Venezia-Milano-Lavino	152	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	110	Diretto

Teatri

Domenica, 27 aprile 1884.

REGIO, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera.

CARIGNANO, o. 9. — *La Mascotte*, opéra-comique.

VITTORIO, o. 8 1/4. — *Ernani*, opera.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Patria*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *L. a Parrocchiale e Società d'assicurazione contro i danni del matrimoni*, commedia — *On milanes in mar*, vaudeville.

BALBO, o. 8 1/4. *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 26 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 21, femmine 7; totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bosso Gioacchino Carlo con Demichelis Vittoria vedova Tomatis — Canda Luigi con N. Isidora Irene — Galimberti Lorenzo con Pollano Caterina — Mallatto Carlo con Tonioli Margherita — Mariano Michele con Ravano Perpetua — Peruado Giuseppe con Rocci Antonia — Piana Giuseppe con Moretto Carola — Traglio Gaudenzio con Rapelia Margherita.

MORTI DENUNCIATI. — Carradini Gaetano, d'anni 57, di Vigevano, tessitore — Calzagno Luigi, id. 68, di Casorzo, cuoco — Novelli Giuseppe, id. 39, di Torino, vacinaccaio — Lamberti Giuseppe, id. 62, di Genova, segretario privato — Tappi Ferdinando, id. 34, di Marentino, contadino — Sala Maria, id. 75, di Casale Monferrato, merciaia — Casalegno Teresa, id. 70, di Moncalieri — Paese Domenica, id. 70, di Torino, lavandaia — Paravagna Lorenzo, id. 20, di Bavari, soldato nel 25° fanteria.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 24 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persiste la zona delle basse pressioni al sud d'Europa e dominano ancora venti di est sulla Francia, però hanno cessato sulle stazioni elevate.

Il barometro continua a discendere rapidamente sull'ovest d'Europa; l'abbassamento è di 4 mm. a Valenza, nella Bretagna ed in Guascogna.

La temperatura sale al sud-ovest ed al nord-est del continente.

Italia. — 24 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggerelle in moltissime stazioni; barometro salito 5 mm. all'estremo sud, leggermente disceso al nord, temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord e centro, misto sulle isole.

Barometro depresso nel golfo di Genova e variabile da 751 a 758 mm., da Genova a Malta.

Mare calmo o mosso.

Ancora tempo piovoso, specialmente al centro ed al nord.

Venti abbastanza forti meridionali.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 24 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 5.0	— 2.0
Stoccolma	+ 3.0	— 4.0
Christiansund	+ 7.0	— 1.0
Copenaghen	+ 4.0	+ 1.0
Valenza	+10.0	+ 5.0
Yarmouth	+ 7.2	+ 2.2
Bruxelles	+ 8.2	— 0.3
Amburgo	+ 6.0	+ 1.0
Cassel	+ 8.0	0.0
Breslavia	+ 9.0	0.0
Hermanstadt	+17.0	+ 3.0
Vienna	+ 7.0	+ 3.0
Berna	+ 8.6	+ 0.9
Parigi	+12.2	— 1.4
Bordeaux	+16.9	+ 5.2
Lione	+ 9.8	+ 0.4
Nizza	+14.0	+ 8.0
Madrid	+13.0	+ 5.3
Lisbona	+16.0	+11.0
Trieste	+17.0	+10.0
Torino	+16.2	+ 7.0
Moncalieri	+15.5	+ 6.9
Firenze	+17.8	+10.0
Roma	+21.5	+12.8
Napoli	+20.6	+13.2
Cagliari	+24.0	+12.0
Palermo	+25.1	+13.5
Costantinopoli	+28.0	+17.0
Algeri	+21.0	+15.0
Tunisi	+25.0	+16.0
Biskra	+30.0	+14.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 726,7 3 p. 725,1 9 p. 720,9
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+10,0 +11,7 +9,8
Tensione del vapore in millimetri:
8,4 8,6 8,0
Umidità relativa in centesimi:
90 72 89
Vento:
NE d. NE d. NE d.
Stato atmosferico:
coperto coperto n. p. s.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +8,4 mass. + 13,2.
Minima della notte del 27 +8,8.
Acqua caduta millimetri 6,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 29 aprile 1884.
Nascere del *Sole* 5,13 — Meridiano 0,10 — Tramonto 7,20.
Nascere della *Luna* 7,38 matt. — Merid. 3,11 sera. — Tram. 10,47 sera.
Giorno della *Luna* 3°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 aprile.

1. R. D. (n. 2193), del 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 6ª prelevazione nella somma di lire 40,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 37 del bilancio pel Ministero di agricoltura industria e commercio.

2. R. D. (n. 2194), del 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 7ª prelevazione nella somma di L. 40,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 67 del bilancio pel Ministero di agricoltura industria e commercio.

3. R. D. (num. 2195), 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 8ª prelevazione nella somma di lire 382,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 157 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

4. R. D. (n. 2196), 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 9ª prelevazione nella somma di L. 6,000, da portarsi in aumento ai capitoli num. 33, e 55 del bilancio pel Ministero dell'interno.

5. RR. DD. (nn. 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173), del 23 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Trebisacci, Castroreggio, Amendolara, San Pietro in Amantea, Domanico e Rocca d'Evandro.

6. R. D. (n. 2188), del 3 aprile, che autorizza il comune di Bologna ad esigere un dazio consumo su alcuni generi, in conformità della tariffa unita al presente decreto.

7. REGIO DECRETO del 30 marzo, che istituisce una Commissione governativa per la direzione superiore dei lavori d'impianto del Policlinico in Roma.

8. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario, nel personale dell'Amministrazione carceraria e nell'Amministrazione telegrafica.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato i seguenti avvisi:

Che rende noto che dal giorno 1° del prossimo venturo mese di maggio, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 5,0 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate nelle Collettorie rurali descritte nel presente avviso.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 24 aprile. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 06 1/2	id.
Id. aprile,	» 1 07	— id.
Id. maggio,	» 1 07	— id.
Id. giugno,	» 1 09 1/4	id.

Granoturco, 62 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 25 aprile. — Prezzo per *quintale* nello contante di frumento del peso di 77/75 Fott.:

Mese corrente	L. 22 50
Maggio	» 22 55
Quattro mesi da maggio	» 23 25

Mercato calmo.

Borse

GENOVA, 26 aprile.

Rendita Italiana	94 70	cont.
Id. »	94 70	f. m.
Az. Banca Naz.	2213 —	f. m.
Az. Cred. Mobil. It.	940 —	f. m.
Az. Ferr. Merid.	562 —	f. m.
Francia	lett. 99 92 — den. 99 95	
Londra	vista 25 17 — den. 25 19	

MILANO, 26 aprile.

Rendita Ital. cont.	94 70
Id. » f. m.	94 70
Az. Banca Nazionale	2220 —
» Banca Generale Roma	588 —
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	593 —
» Tabacchi	600 —

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	94 35	94 72 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 —	25 —
Cambio su Parigi	99 90	99 80
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	589 50	594 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	1029 50	1035 —
Cred. Mobil.	929 —	938 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	89 25	89 00

Vienna,	25	26
Mobiliare	318 60	321 00
Lombardo	142 55	143 50
Banca Aug.-Aust.	118 30	118 75
Austriache	310 10	316 50
Banca Naz.	851 —	852 —
Napoleoni d'oro	9 63 5	9 63
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 22	48 17
Cambio su Londra	121 35	121 30
Rend. Aust.	81 15	81 15
Id. id.	79 95	80 —
Unionbak	109 75	110 35
Rend. Aust. nuova	100 75	100 95
Rend. Ung. nuova	122 00	122 00

Calma.

Berlino,	25	26
Mobiliare	530 50	532 —
Austriache	554 —	553 50
Lombardo	244 —	244 50
Cambio su Londra	20 33	20 34
Rend. Ital.	94 00 90	94 80 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 40	9 60
Prestito Russo	95 90	95 90
Pres. orien. russo	60 50	60 45
Argen. per chil.	209 00	209 35

Calma.

Dopo Borsa 530 50, 531 00, 244 50

Londra,	25	26
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	93 1/2	93 7/8
Spagnuolo	60 5/8	60 11/16
Turco	8 7/8	8 15/16
Egiz. del 1883	68 1/16	67 7/8

Londra, 26

Consol. inglesi 101 7/8.
Rendita italiana 94 1/8.
Argento fine 51.

Torino, Tip. Roux e Favale.